

Indicazioni metodologiche e tecniche didattiche per la didattica dell'Italiano come Lingua Seconda fra personalizzazione e inclusione



Laboratorio di Glottodidattica, Università di Parma

Gaia Pieraccioni

Venezia, Marzo 2014

gapi2004@gmail.com

1. Caratteristiche e bisogni specifici della *classe ad abilità differenziate* (CAD) nella scuola secondaria e nei centri di istruzione per adulti (CTP, associazioni, centri di formazione , ecc: un quadro d'insieme
2. Programmare e insegnare italiano L1 /L2 in una Cad: criticità e punti d'attenzione
3. Indicazioni metodologiche e tecniche didattiche per gestire la didattica in una classe L2 plurilivello e multilingue: per differenziare senza frammentare

BIBLIOGRAFIA

- P. Begotti, L'insegnamento dell'italiano ad adulti stranieri, Guerra 2006
- P. Balboni, Fare educazione Linguistica, Utet, 2013
- F. Caon (a cura di), Insegnare italiano nelle classi ad abilità differenziate, Guerra, 2006
- F. Caon, Educazione Linguistica e differenziazione. Gestire eccellenza e difficoltà, Utet, 2008
- F. Caon (a cura di) Facilitare l'apprendimento dell'italiano L2 e delle lingue straniere, Utet, 2010
- M. Mezzadri, I ferri del Mestiere, Guerra 2003

- Balboni, P.E., *Le sfide di Babele. Insegnare le lingue nelle società complesse (nuova edizione)*, Utet 2011),
Università
- L. Maddii (a cura di), *Insegnamento e apprendimento dell'italiano L2 in età adulta*, Edilingua 2004
- E. Jafrancesco (a cura di) *L'acquisizione dell'italiano L2 da parte di immigrati adulti*, Atti del XII Convegno nazionale Ilsa, Edilingua 2004

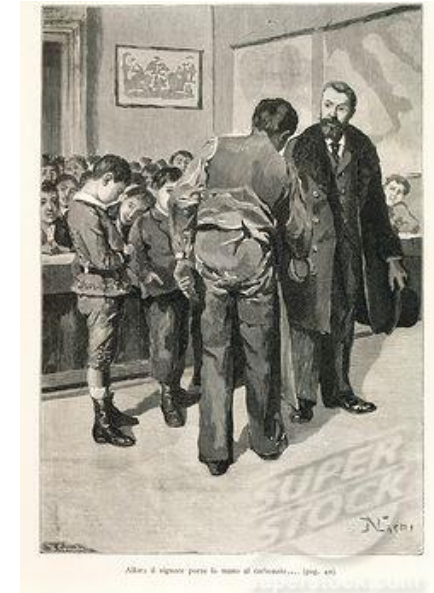
1 CHI SONO?

**Visti da vicino:
I molti fattori che interagiscono La
classe ad abilità differenziate**



1807 La classe del maestro Perboni

2014 La classe ad abilità differenziate



Che cosa è cambiato?



- Dalla categoria studente al **singolo** studente
- Dall'insieme agli **elementi dell'insieme**
- Dal gruppo ai singoli **nel** gruppo



LA CAD: UN CONTESTO COMPLESSO

■ Nella CAD diventano evidenti, in **quantità e qualità**, le differenze individuali presenti da sempre in ogni gruppo-classe.



UN CAMBIO DI PROSPETTIVA OBBLIGATO:
RICONOSCERE LA DIVERSITA' COME PARTE DELLA NORMALITA' E
NON COME ECCEZIONE O OSTACOLO

MA abbiamo maggiore difficoltà

- a valorizzare l'individualità in un progetto inclusivo
- a curare i due poli estremi: l'eccellenza e la difficoltà

**L'immigrazione non porta (solo)
problemi nuovi ma evidenzia quelli
già esistenti
(F. Susi)**



Un esempio: studenti italiani e stranieri in
difficoltà nello studio:
due facce di una stessa medaglia?

LA CAD: UN CONTESTO COMPLESSO

L'alunno è al **CENTRO** del percorso di insegnamento/apprendimento,
come protagonista autonomo e completo



Con un corpo



Un cuore



Un' intelligenza



Dotato di caratteristiche uniche da
riconoscere e valorizzare: idee,
sentimenti, conoscenze, esperienze...

Psicologia Umanisticao-affettiva (Rogers, anni 70-80)

Psicologia Umanistica e Glottodidattica

- Non si insegna (una lingua), ma si possono **creare le condizioni** perché essa venga appresa (Von Humboldt)
- Insegnare (una lingua) **a una persona**, come **persona intera**
- Non si insegna solo **dal collo in su** (Carl Rogers)
- Maggior attenzione all'**interazione** fra corpo, affettività e cervello nell'apprendimento (neurolinguistica, psicolinguistica, ecc.)



LA CAD: UN CONTESTO COMPLESSO

Caratteristiche personali nella CAD

- La personalità
- Lo sviluppo cognitivo
- Gli stili cognitivi (globale/analitico)
- Le intelligenze multiple
- Gli stili di apprendimento
- L'attitudine (all'apprendimento di..)
- La motivazione allo studio
- Biografia e contesto socio-culturale di provenienza



Per approfondire > P. Vettorel, Uno, nessuno, centomila, in F. Caon (a cura di), 2006

Gli **stili di apprendimento** sono caratteristici comportamenti *cognitivi, affettivi e fisiologici* del modo prevalente con cui ciascuno reagisce in un ambiente di apprendimento
(Mariani e Pozzo, 2002)

- Le modalità **sensoriali**: attraverso quali sensi percepisco l'informazione
- Lo stile **cognitivo**: come elaboro e ristruttururo l'informazione che percepisco
- Le preferenze **fisiche** e ambientali (luoghi e tempi)
- I tratti di **personalità** (introverso, estroverso)

Le modalità sensoriali

- Il primo approccio con il mondo esterno e l'apprendere passa attraverso **i sensi**
- I canali sensoriali: **visivo, auditivo, cinestesico**, che include *movimento, sensazione, gusto, tatto e in genere sensazioni corporee e emotive*.
- *Movimenti oculari, postura, respiro, gestualità* danno **indicazione** sul tipo di canale che stiamo utilizzando per rapportarsi alla realtà

Le modalità sensoriali che influenzano stile cognitivo e d'apprendimento

- **Visivi** : vedere, guardare, definire, luce, colori, prospettiva, osservare, sguardo, delineare, tracciare, dipingere, disegnare....
- **Auditivi**: sentire, ascoltare, armonia, musica, parole, scrittura, lingua, traduzione, conversazione, audio, sintonizzarsi, cantare, leggere...
- I **Cinestesici** (circa il 40-45% della popolazione umana), sembrano meno facili da individuare a prima vista. I
- I loro universo semantico è fatto di parole come sensazione, emozione, toccare, concreto, pratico, sentimento, percepire, solido, sperimentare, sentire, costruire, tastare, abbracciare, approfondire...
- Altre indicazioni dalla postura, dal movimento delle mani, da quello degli occhi e dal respiro

Una tabella di riferimento per osservare gli alunni

(P. Vettorel in Caon 2006)

Visivo	Auditivo	Cinestesico
Si veste facendo attenzione a colori e accessori, a come appare	Non mostra particolari preferenze	Si veste badando prima di tutto a sentirsi comodo
Ordinato e organizzato	Si distrae facilmente	Usa il tatto e di stare vicino alle cose e alle persone
Organizzato, spazio di lavoro ordinato	Organizza in sequenza, parla a se stesso	Disordinato, organizza il lavoro 'su varie postazioni'
Impara vedendo, leggendo	Impara ascoltando	Impara facendo
Buone capacità di lettura	Muove le labbra quando legge	Ha bisogno di 'sentire' un testo, di farne esperienza
Posizione ferma, di osservazione	Annuisce, movimenti ritmici	Non riesce a stare fermo a lungo, gestualità marcata
Memorizza per immagini	Memorizza per suoni, in sequenza	Memorizza attraverso i muscoli, cioè facendo
Sguardo in alto, respiro alto	Respiro a mezzo petto	Respiro diaframmatici, sguardo in basso
Tono di voce alto, veloce	Schema ritmico, 'effetto metronomo'	Tono basso, più lento
Ha bisogno di una visione generale, e di avere un chiaro schema mentale	Ricorda ciò che viene discusso, detto	Ricorda quello che viene fatto
Immaginazione vivida; bravo nella pianificazione a lungo termine	Sente i suoni 'dentro la mente'	Ha bisogno di agire, di mettere in pratica; buona intuizione, più debole nei dettagli

Quale Quoziente d'intelligenza?

Le intelligenze multiple (H. Gardner)

L'intelligenza non è riconducibile all'interno dei domini della logica e del linguaggio:

esistono altre sfere cognitive attraverso le quali facciamo esperienza del mondo.

E' un potenziale biopsicologico, atto a elaborare informazioni, di carattere neuronale.

Ognuno di noi possiede un ampio bagaglio di intelligenze: il contesto sociale e d'apprendimento favorisce o inibisce l'attivazione di alcune di esse:

Il sistema educativo occidentale favorisce sia nei contenuti che nei processi la logica e il linguaggio.



LA CAD: UN CONTESTO COMPLESSO

Le intelligenze multiple (Gardner)

Linguistica (privilegiata)

Logico-matematica

Spaziale

Musicale

Cinestesica (corporea)

Interpersonale

Intrapersonale

Naturalistica



In didattica: usare un linguaggio molteplice (P. Torresan in Caon 2006)

Intelligenza cinestesica	<i>Role play</i> , danze, <i>Total Physical Response</i> , <i>Total Physical Response Storytelling</i> , compiti autentici che prevedono coinvolgimento fisico, tecniche di manipolazione, giochi multimediali, alfabeto espresso con azioni, elaborazione di modelli tridimensionali
Intelligenza interpersonale	Gruppi cooperativi, lavori di coppia, insegnamento tra pari, giochi da tavolo, simulazioni, inchieste e interviste, <i>brainstorming</i> di gruppo, dialoghi e situazioni comunicative
Intelligenza intrapersonale	Descrivere il modo preferito di passare il tempo libero, tenere un diario su un tema particolare, studio autonomo
Intelligenza logico-matematica	Riordino di parole o di informazioni; analisi di regolarità morfologiche e giochi grammaticali; attività sui numeri; attività di classificazione, esercizi multimediali, riflessione su nessi logici
Intelligenza musicale	Scrivere la sigla di una pubblicità, realizzare canzoni allo scopo di memorizzare lessico/regole grammaticali/verbi, <i>cloze</i> di canzoni; composizione o scelta delle musiche che accompagnano una recita; uso della musica come stimolo; attenzione alle peculiarità fonetiche
Intelligenza naturalistica	Descrivere cambiamenti che riguardano l'ambiente in cui si vive; argomentare pro o contro la medicina omeopatica; organizzare un'iniziativa a favore della salvaguardia delle specie in via di estinzione
Intelligenza linguistica	Dibattiti e discussioni, <i>storytelling</i> , comunicazioni <i>online</i> , attività di videoscrittura, giochi di parole
Intelligenza spaziale	Uso di grafici, diagrammi, mappe mentali, applicazioni grafiche; esprimere una risposta attraverso un disegno; attività sul video; presentazioni e progetti multimediali,

Esempi di applicazione didattiche della Multiple Intelligence Theory (Mit) di Gardner

Gli **Entry Points** (Gardner)= tante finestre che danno su una medesima stanza
Esempio di introduzione di un concetto attraverso diversi tipi di rappresentazioni mentali

Per introdurre il tema della Shoah:

- ✿ Un racconto dei fatti che l'hanno preceduta L
- ✿ Un'analisi statistica delle deportazioni Sp L/M
- ✿ Alcuni modelli di logica deduttiva per concetti chiave L/M
- ✿ Questioni filosofico- esistenziali (come credere ancora nella vita dopo essere sopravvissuti?) Intr
- ✿ Opere d'arte Sp
- ✿ Modalità interpersonali, per esempio proponendo ruoli in un role-play
- ✿ Esperienze (visita al museo o simulazione esperimento Milgrans) Cin

LA CAD: UN CONTESTO COMPLESSO



- Motivazione

- dovere
- bisogno
- piacere

- Motivazione

- intrinseca
- estrinseca

Motivazione , apprendimento
e relazione

La motivazione intrinseca

Piacere

- di essere **accolti**
- di stare **con gli altri** e partecipare
- di fare esperienze nuove
- di sfidarsi
- fare cose interessanti e **possibili** (filtro affettivo)
- di avere **successo** (autovalutazione) .H.



Visti da vicino: Caratteristiche specifiche nella CAD plurilingu e multiculturale

M. T. Bordogna (a cura di), *Arrivare non basta*, Franco Angeli, 2007

P. D'ignazi, *Ragazzi Immigrati*, Franco Angeli, 2008

G. Favaro, M. Napoli (a cura di), *Come un pesce fuor d'acqua*, Guerini e associati, 2002

G. Pieracconi, *Dare a ognuno la seconda possibilità*, in *La Ricerca* n.3, Nuova Serie, Maggio 2013, Loescher ed., Torino, pgg. 23-29

G. Pieraccioni , *Oltre*, in *La Ricerca*, 2012,

(<http://www.laricerca.loescher.it/index.php/attualita/laltra-scuola/287-oltre>)



VIDEO e PP G2

CARATTERISTICHE SPECIFICHE DI UNA CAD MULTIETNICA

- **Risorse** oggettive e intersoggettive
- Motivazione allo studio e aspettative legate al **progetto migratorio**
- **Aspetti psico-affettivi e socio-relazionali** legati alla condizione di migrante: **vulnerabilità e resilienza**
- Diversa **competenza linguistica** in L2 e in L1



CARATTERISTICHE SPECIFICHE DI UNA CAD MULTIETNICA

- **Plurilinguismo: saperi e bisogni diversi**

➤ Quali lingue studiare e parlare?

Materna, seconda, straniera?

➤ Quale italiano?

Per la vita quotidiana, per il lavoro, per lo studio?

- **Multiculturalità:** diverse enciclopedie di riferimento e letture del mondo a confronto

A scuola

- **stili d'apprendimento e rapporto con il sapere** influenzato da esperienze e cultura del paese d'origine
- Diversa concezione della **relazione educativa**

Imparare una seconda lingua è un po' come nascere una seconda volta.

Adolescenti
2G.
[Video Non è facile](#)
[PP: il caso dei cinesi](#)
[testimonianze](#)

Alcune caratteristiche specifiche di una Cad multi-etnica di **adulti**

- Il concetto di sé: autonomia e autostima
- **Motivazione**: prevale spesso il **bisogno** (di migliorare la qualità di vita, di lavorare, di integrarsi)
- Valore strumentale all'apprendimento di una lingua > utilizzo **hic et nunc**
- Maggiore capacità **metacognitiva**
- Processo di apprendimento linguistico **più lento**
- Esperienza pregressa, stile cognitivo e di apprendimento, attitudini e cultura d'origine più "**pesanti**", in senso positivo e negativo
- Il **docente**: primo fra pari, uno dei pari > importanza del **patto formativo**, della condivisione e della **negoziatura**

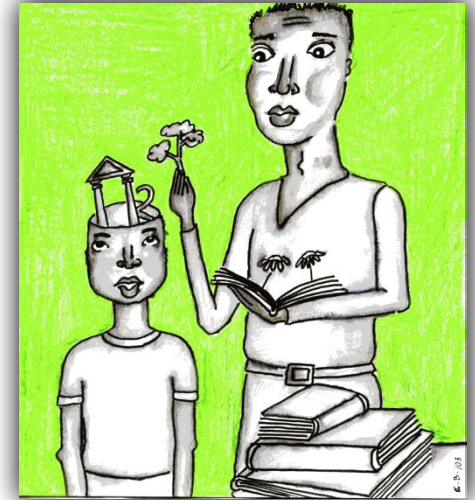
IO SONO CINESE, DI MONTEMURLO.

- Io sono S, sono in Italia da 3 anni, ho 19 anni. Le persone pakistane non credono che sono pakistano. Gli italiani quando mi incontrano la prima volta non credono che sono pakistano. Loro pensano che sono marocchino. Per me uguale come loro vogliono.
- Non voglio tornare nel mio paese, non conosco più nessuno, non saprei cosa fare... qui sto sempre a casa, torno da scuola, mi preparo qualcosa da mangiare e poi guardo un po' i cartoni, poi studio, magari dormo un po'.
- Mio padre lavora come muratore, mio padre sa scherzare, e però a un certo punto si va troppo allo scherzo e si arrabbia: a dire la verità lo prendo in giro qualche volta. Negli ultimi tempi mi sgrida sempre; non gli sta mai ferma quella bocca. Mio padre vorrebbe che io studiassi per fare qualcosa di bello nel futuro.

CARATTERISTICHE SPECIFICHE DI UNA CAD MULTIETNICA

- La nostra vita è molto cambiata: siamo stanchi di studiare l'italiano, ma dovremo farlo per forza. La lingua italiana è bella ma anche difficile. Non so quanto tempo ci vuole per impararla, ora mi sento davvero stanca. Se avessi la bacchetta magica, che bello!
- Io voglio restare in Italia perché voglio fare il meccanico. I miei genitori vivono a Torino e anche loro vogliono restare in Italia. A me piace studiare italiano e so che è importante se voglio fare il meccanico. Se viene qualcuno per aggiustare la macchina, come lo capisco se no?
- Professoressa, quando finisce questo parlamento?

Caratteristiche individuali, bisogni e consapevolezze del docente nella Classe ad Abilità Differenziate



In un'ottica di sistema “non è possibile considerare le differenze individuali esclusivamente come problema privato di chi impara: si dimenticherebbe che **anche chi insegna è portatore di differenze individuali**” (L.Mariani 2003)

- Lo stile di insegnamento incide su **aspettative**, tipologie di attività, modelli comportamentali, **valutazione**
- **È influenzato da** stile cognitivo e di apprendimento, stile comunicativo, **convinzioni** sullo studente

Quindi

- L'impianto didattico del docente **contribuisce alla creazione dell'eccellenza e della difficoltà.**



Per questo è necessario

- **Un atteggiamento autoriflessivo**: quale è il mio stile di apprendimento/ d'insegnamento? Che tipo di compiti prediligo? Come è il mio studente ideale?

Necessità dell'insegnante per gestione della CAD

- **Conoscitive:** informazioni sulla biografia personale e scolastica per impostare la relazione educativa e la personalizzazione del percorso (es. Dsa, stranieri, ecc.)
- **Formative:** pedagogia speciale, didattica dell'inclusione e interculturale; glottodidattica
- **Metodologiche:** strategie organizzative e tecniche didattiche per una didattica efficace fra personalizzazione e inclusione
- **Organizzative:** azioni integrate e programmate con altre figure professionali (insegnanti di sostegno, esperti esteni, facilitatori e mediatori)

**2 Programmare e insegnare italiano
L1/L2 in una Cad:
criticità e punti d'attenzione**

LA CAD: UN CONTESTO COMPLESSO



L'ascensore:

- **Tutti** lo prendono,
- c'è chi si precipita subito dentro, c'è chi ha bisogno di essere spinto dentro.
- Altri vanno dritti all'ultimo piano senza mai fermarsi,
- altri si fermano al terzo e poi continuano lentamente ,
- altri arrivano solo al primo piano

(P. Celentin)

L'obiettivo del docente (la sfida):

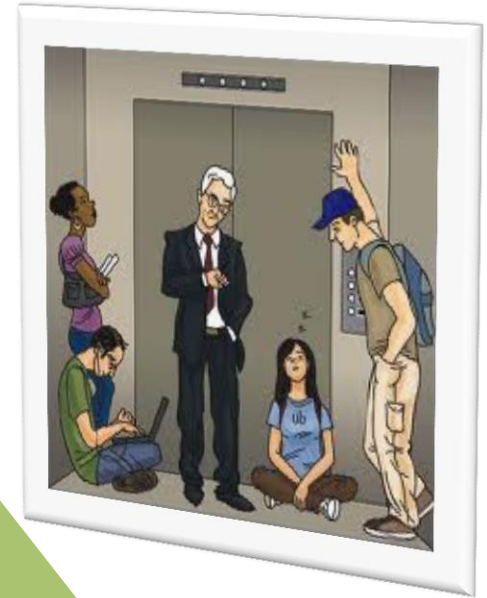
tenere **tutti dentro** l'ascensore e fare in modo che ognuno arrivi al gradino più alto possibile, sentendo di essere stato **coinvolto** nella salita.

Fra conoscenze e competenze

ALCUNI

**LA MAGGIOR
PARTE**

TUTTI



QUALI STRANIERI ABBIAMO OGGI NELLE NOSTRE SCUOLE?

Sempre più limitato il numero di Neoarrivati (NAI) che hanno bisogno di interventi linguistici di base di livello basso (A1 / A2) : quest'anno sono circa 5000 su 800.000

Sono gli stranieri considerati fra i BES dalla recente normativa

E gli altri chi sono?

Un mondo molto variegato di biografie linguistiche e scolastiche **MOLTO COMPLESSE**

Il Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue (QCER)

- Definisce un linguaggio comune
- È descrittivo, non prescrittivo
 - ➔ uno strumento flessibile per la programmazione e la valutazione
- **SEI LIVELLI** **A1 A2 B1 B2 C1 C2**
- Descrittori positivi, sin dai primi livelli di costruzione dell'interlingua
- **Impianto comunicativo**, basato sul saper fare con la lingua (5 abilità) in contesti d'uso quotidiani
 - **È pensato per apprendenti adulti e per LS**

INPUT MISTO

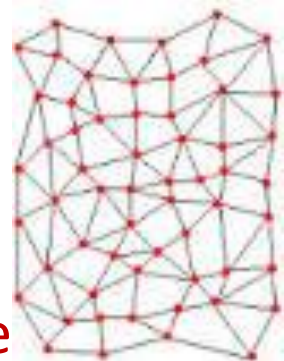
- L' apprendimento di una L 2 è caratterizzato da un **INPUT MISTO**: si è a contatto con la lingua in un contesto di vita quotidiana e in un contesto formale di apprendimento ;

- Dunque

l'esposizione alla lingua è variabile per quantità e qualità e dipende da molti fattori

- Perciò

più di altri apprendimenti (LS ad esempio), la L2 di ogni studente **non ha una progressione lineare, ma reticolare** individualizzato;



l'insegnante non può prevedere quanto ogni studente apprende in contesto extrascolastico. **Ma può osservare.**
COSA?

La variabile Interlingua (Selinker)

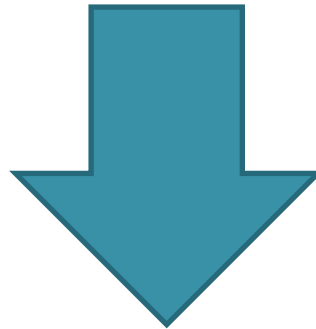
E' un processo di continua costruzione e ristrutturazione della lingua attraverso **ipotesi (errori)** e tentativi di formulazione di **regole**.

E' un sistema linguistico

- autonomo, logico e coerente
- in evoluzione fra L1 e L2
- è ricorsivo : procede per progressive complessificazioni
- **Influenzato dal contesto d'uso e dalla L1**



- La lingua viene appresa con un **procedimento a spirale** che procede per successive approssimazioni alla lingua obiettivo verificando ipotesi:
- **si ipersemplicita la lingua** in fase iniziale, poi si sistematizza e si articola aumentandone qualità e quantità (Corder)

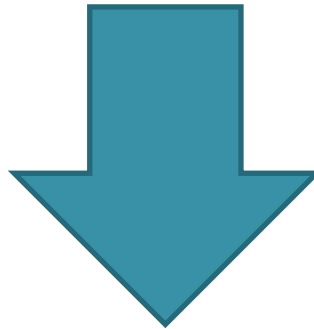


Si impara solo ciò che **l'interlingua è disposta a recepire**

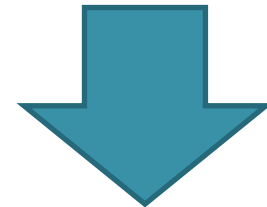
Perciò

✱ nella **programmazione** è da prevedere **una ripresa a SPIRALE** degli argomenti dei diversi sillabi:

esaurire subito un tema (lessicale, grammaticale, culturale, etc.)
produce (forse) apprendimento, ma non facilita la sua
acquisizione stabile



- L'insegnamento formale **non incide sulle sequenze naturali** ma, se ben calibrato, può facilitare l'apprendimento (sistematizzazione e consapevolezza linguistica) **rafforzando e accelerando il processo naturale** di acquisizione
- Necessità di imparare a osservare l'interlingua di ogni studente. **COME?**



L'errore è positivo

È indice delle ipotesi sviluppate dall'apprendente in una certa fase di interlingua

È indice **prezioso** per capire cosa l'apprendente ha già acquisito e **cosa è in grado di acquisire**



+ 1

L'osservazione dell'interlingua da parte dell'insegnante è fondamentale per stabilire il tipo di input linguistico da fornire allo studente in quel dato momento.

Come cambia la correzione dell'errore ?

....diventa selettiva

E' inutile correggere tutti gli errori di uno studente

Correggiamo ciò che egli **è in grado di elaborare** sulla base della sua interlingua

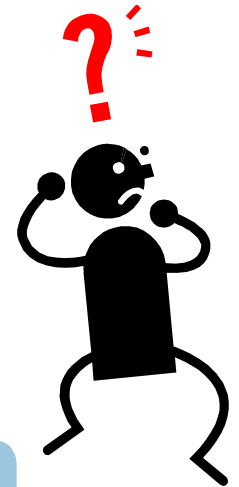


SBAGLIO O ERRORE ?



Diverse **modalità** di correzione in base **all'obiettivo e al tipo di attività**

Privilegiare l'autocorrezione >
autonomia e metacognizione



1 —

In classe si sta lavorando sulla forma del futuro semplice e il suo utilizzo.

Insegnante: Cosa farai l'estate prossima?

Studente: Ancora non lo so. Forse andrò a Firenze a fare un corso di italiano e ...

Insegnante: Non ti ricordi? Andrò non andrò.

Studente: Ah, giusto ... e spero di conoscere molte ragazze italiane.

2 —

Insegnante: Cosa farai l'estate prossima?

Studente: Ancora non lo so. Forse andrò a Firenze a fare un corso di italiano e ...

Insegnante: Ah, ah, attento... forse...

Studente: Ah, è vero forse andrò a Firenze e spero di conoscere molte ragazze italiane.

3-

Insegnante: Cosa farai l'estate prossima?

Studente: Ancora non lo so. Forse andrò a Firenze a fare un corso di italiano e ...

Insegnante: Ah, un momento... come hai detto?

Studente: Forse andrò a Firenze e...

Insegnante: Qualcuno riesce a correggere...

Studente2: Andrò a Firenze...

Insegnante: Esatto, andrò, ce lo ripeti?

Studente: Andrò a Firenze a fare un corso di italiano.

Insegnante: Ottimo! Vai pure avanti: andrai a Firenze e...

Studente: Forse andrò a Firenze e spero di conoscere molte ragazze italiane. Insegnante: (L'insegnante annuisce e sorride)

La correzione dell'errore

Correggere in modo esplicito o riformulare l'enunciato dell'allievo (nuova formulazione parziale o completa da parte dell'insegnante della produzione difettosa dell'apprendente) **non stimola l'autocorrezione, né la correzione tra pari**

Strategie correttive più produttive:

- **La ripetizione:** l'insegnante ripete la produzione dell'apprendente sottolineando l'errore o la parte dell'enunciato da migliorare e lo invita a farlo
- **L'elicitazione:** l'insegnante chiede all'allievo una nuova formulazione della sua risposta, del suo enunciato, del suo intervento;
- **Le indicazioni metalinguistiche:** l'insegnante formula commenti, domande o suggerimenti in relazione alla produzione dell'apprendente;
- **La chiarificazione:** l'insegnante utilizza frasi come “non ho capito” o “cosa intendi dire?”;

IL BILINGUISMO

- ✿ Bilinguismo “**sottrattivo**” > Semilinguismo
- ✿ Bilinguismo “**aggiuntivo**”: vantaggi cognitivi, metalinguistici e comunicativi
- ✿ Attenzione ai **semiscolarizzati**
- ✿ Lavorare sui **processi** più che sul numero di lingue (Comp. Glottomatetica)

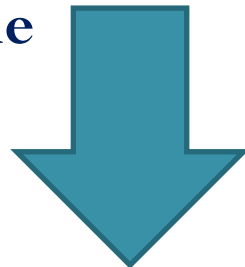
Forte legame tra **sviluppo del linguaggio** (lingua materna e lingua seconda) e **sviluppo cognitivo**



**Il caso dei semilingui (o quasi):
Non studia, non ce la fa, oppure**

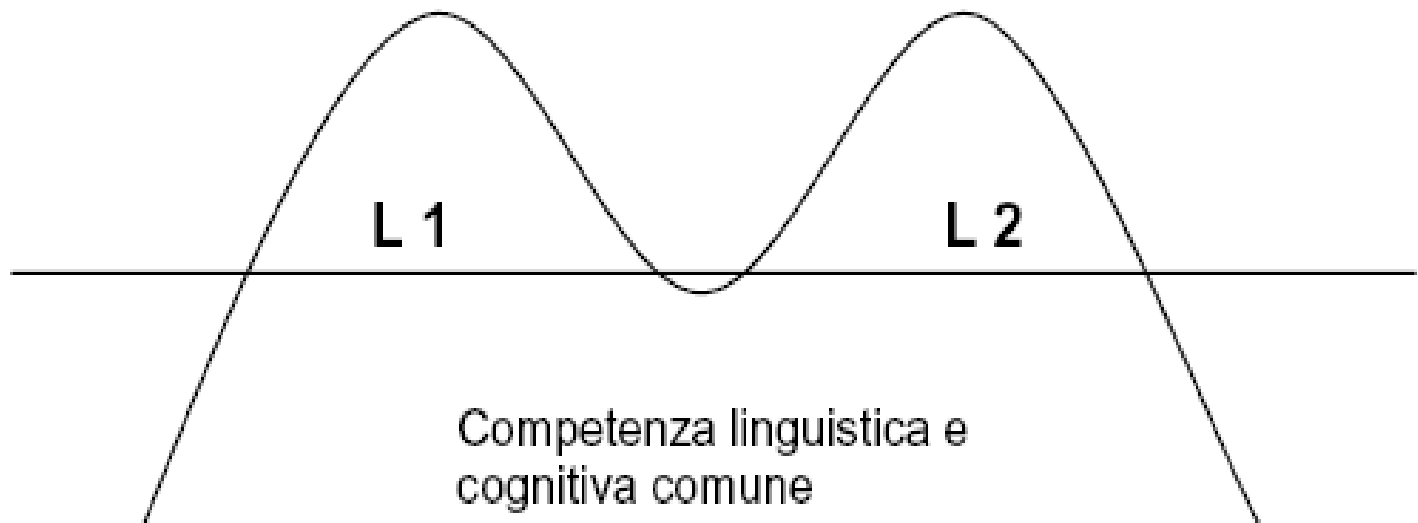
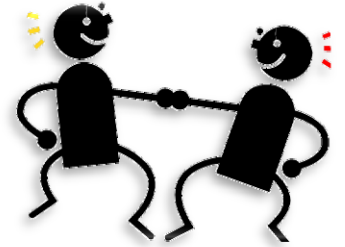
- **Giovani nati in Italia o arrivati da piccoli,**
- **Adulti analfabeti (funzionali) o semianalfabeti :**

- ✿ **Variabile età d'arrivo (maturazione cognitiva) e tipo di scolarizzazione in Italia**
- ✿ **Competenze deboli in L1 non rafforzate a scuola**
- ✿ **Scolarizzazione in una lingua seconda nel paese di origine (africani francofoni)**
- ✿ **Percorsi di acquisizione della L2 in Italia assenti o molto accidentati : fossilizzazioni e « buchi » mai colmati nelle conoscenze linguistiche**



LA VARIABILE BILINGUISMO

Jim Cummins: IL LIVELLO SOGLIA
E L'IPOTESI DELL'INTERDIPENDENZA
Il doppio iceberg

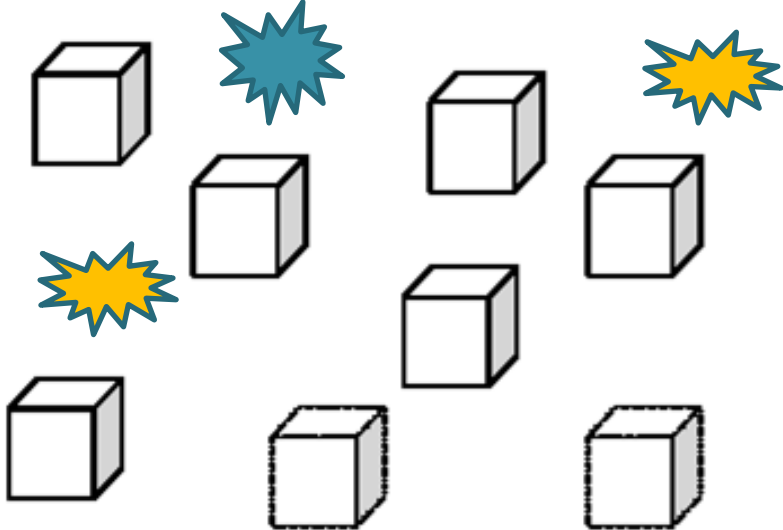


DI CONSEGUENZA

- Programmazione a maglie larghe, coerente ma flessibile
- Diversificazione del livello fra input e output
- ampio ricorso a tecniche di didattizzazione basate sulla differenziazione e la stratificazione dei compiti per gestire le differenze interne al gruppo

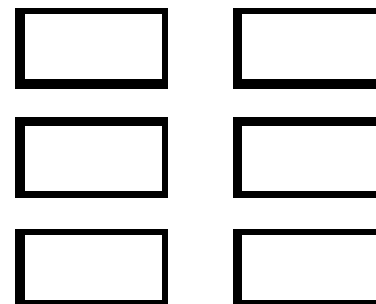
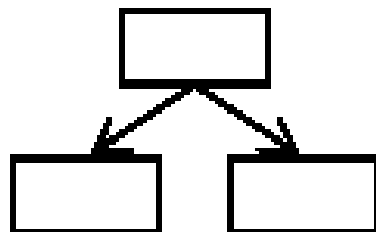
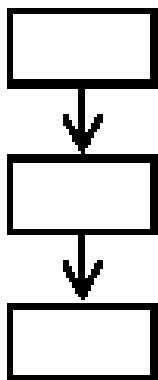
UNA PROGRAMMAZIONE FLESSIBILE MA

COERENTE

	RETE DI UNITA' D'APPRENDIMENTO	CONCLUSIONE
<p><i>0</i> <i>Introduzione</i></p> <ul style="list-style-type: none">- Presentazione dei contenuti dell'unità che sta per iniziare- Motivazione di fondo per tutta l'unità- Collocazione dell'unità nel modulo in corso- Istruzioni operative		<p>CONCLUSIONE</p> <p>Verifica e Valutazione sugli obiettivi linguistici, extralinguistici, pragmatici e culturali delle Uda</p> <p>Attività supplementari</p>

Il Modulo

Insieme di Ud: blocco tematico
autosufficiente e concluso



Adatto soprattutto ad ambiti **disciplinari** e allo
studio delle **microlingue** scientifico-
professionali

**La Lingua seconda come lingua dello
studio**

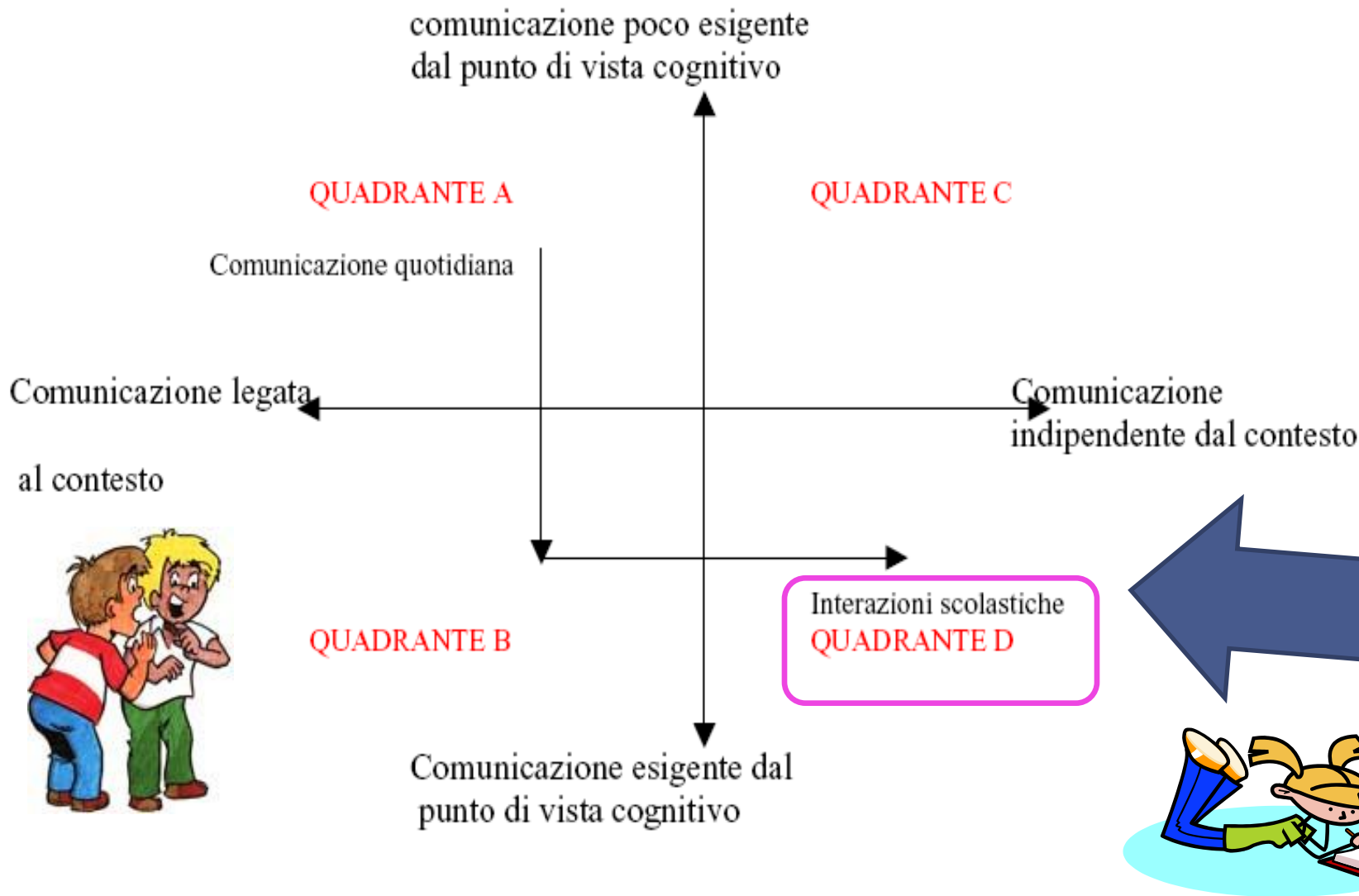
**I PUNTI DI ATTENZIONE PER LA
PROGRAMMAZIONE E LA DIDATTICA**



- ✱ **La lingua dello Studio (Italstudio):** non si impara per esposizione, nè in continuità con la lingua per comunicare .
- ✱ Lavora su obiettivi più complessi di quelli della Lingua per la comunicazione (Italbase)
- ✱ Richiede strategie didattiche mirate
- ✱ Tempi variabili e lunghi ma **poco tempo a disposizione**

PER UNO SVILUPPO ARMONICO DELLA COMPETENZA COMUNICATIVA

LO SCENARIO DI CUMMINS



Jim Cummins: BICS E CALP

BICS (*Basic Interpersonal Communicative Skills*)

- Strettamente legate al contesto e poco esigenti dal punto di vista cognitivo
- Circa due anni di studio e di esposizione alla lingua

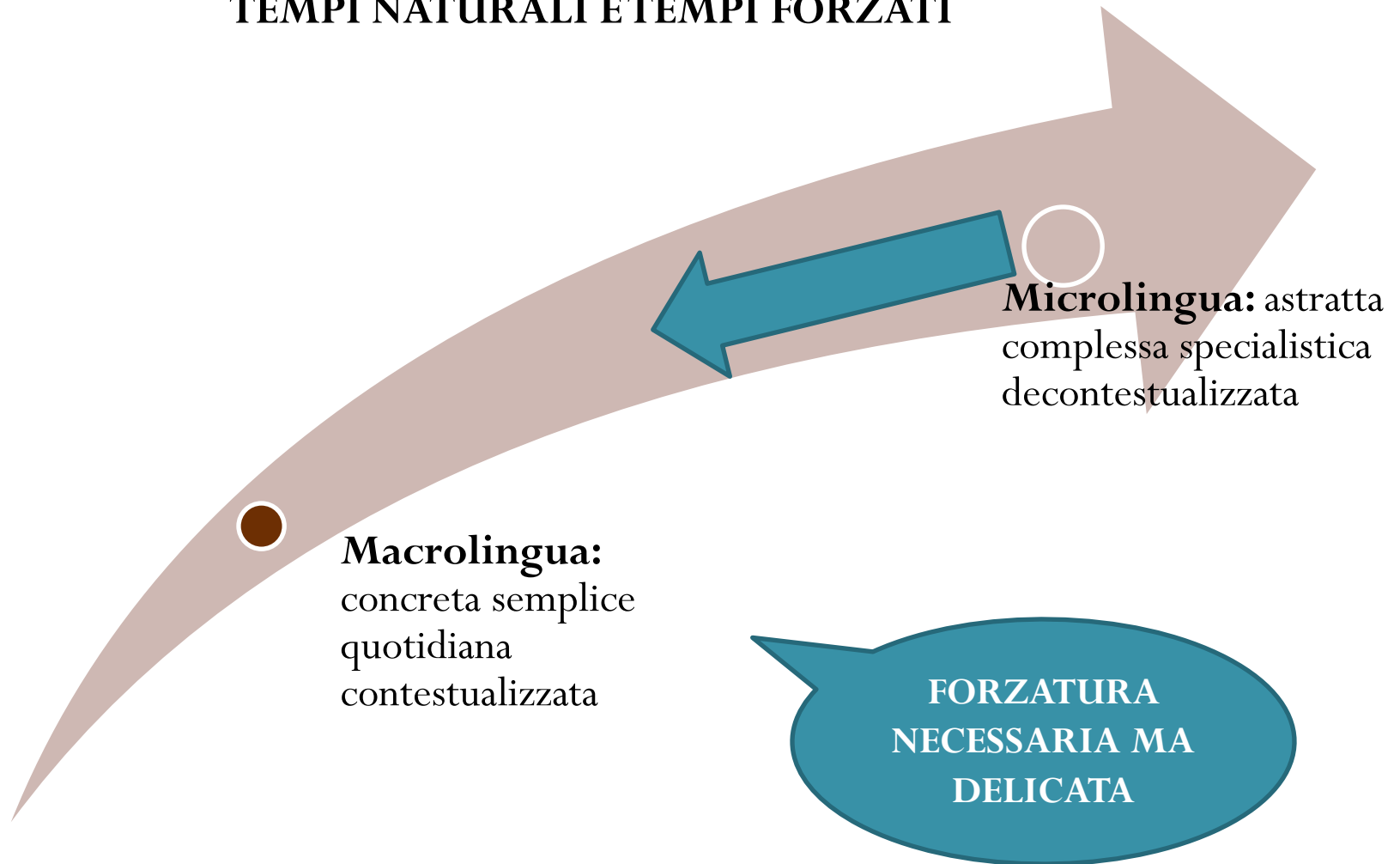
CALP (*Cognitive Academic Language Proficiency*)

- Indipendenti dal contesto ed esigenti dal punto di vista cognitivo
- Fino a cinque anni di studio

ITALBASE / ITALSTUDIO

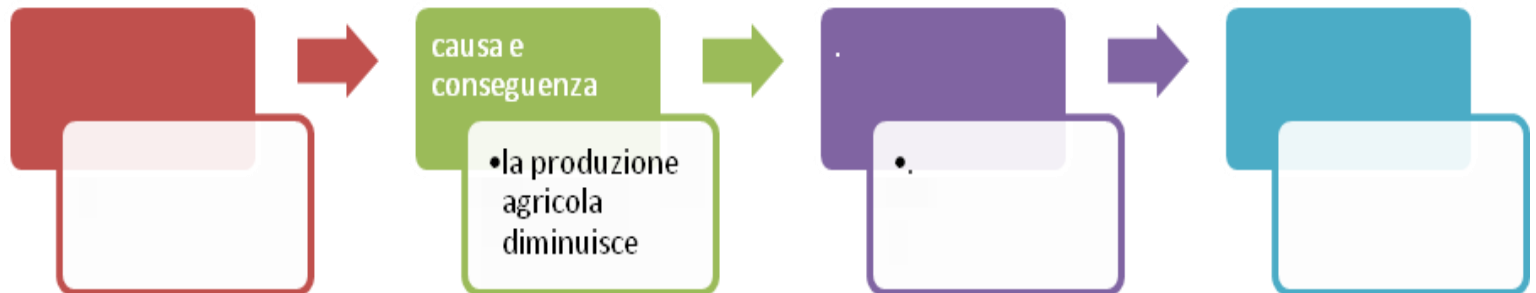
A SCUOLA: FRA BICS E CALP, TEMPI FORZATI

TEMPI NATURALI E TEMPI FORZATI

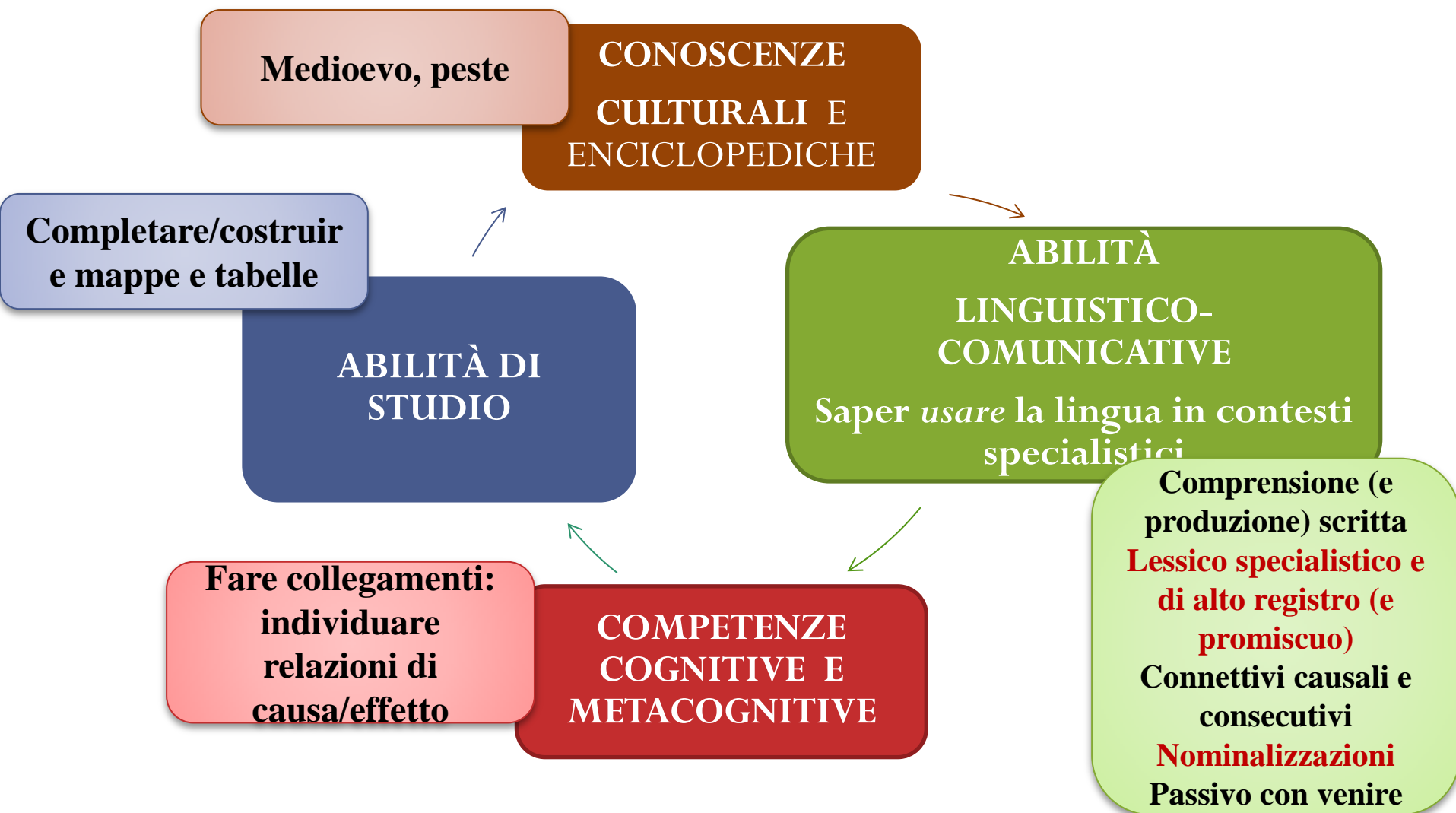


- Leggi il testo e completa lo schema con le informazioni necessarie, specificando se ogni fatto è una *causa*, una *conseguenza* o una *causa e una conseguenza allo stesso tempo*.

All'inizio del 1300 in Europa la produzione agricola diminuì a causa di un peggioramento del clima a cui seguì una lunga carestia: molti furono coloro che si ammalarono e morirono, soprattutto fra anziani e bambini. Fu così che nel 1348 l'Europa venne investita dalla peggior epidemia di peste del Medioevo, le cui conseguenze furono devastanti.



Per studiare L'Europa medievale, il sistema solare o la Costituzione italiana
Haidan e Samir, ma anche Giorgio, avranno bisogno di



**A scuola: compiti ad alta richiesta linguistica-cognitiva: molte cose,
tutte difficili e tutte insieme**

La variabile L2 in contesto scolastico: competenze sbilanciate

- Lo studente straniero a scuola possiede (spesso):
maggiore competenza lessicale e testuale
soprattutto in comprensione (Ricerca su passato remoto e passivo)
- **Minore competenza in produzione** e rielaborazione dei contenuti e nella **sistematizzazione** delle conoscenze linguistiche relative alle strutture più complesse, tipiche delle lingue specialistiche

In generale: la competenza L2 in contesto scolastico è caratterizzata da livelli (talvolta molto) sbilanciati rispetto ai descrittori del QCER /Italstudio

- Lo studente straniero a scuola possiede spesso:
 - maggiore competenza lessicale e testuale soprattutto in comprensione
 - minore competenza in produzione e nella capacità di riflessione e sistematizzazione delle strutture linguistiche

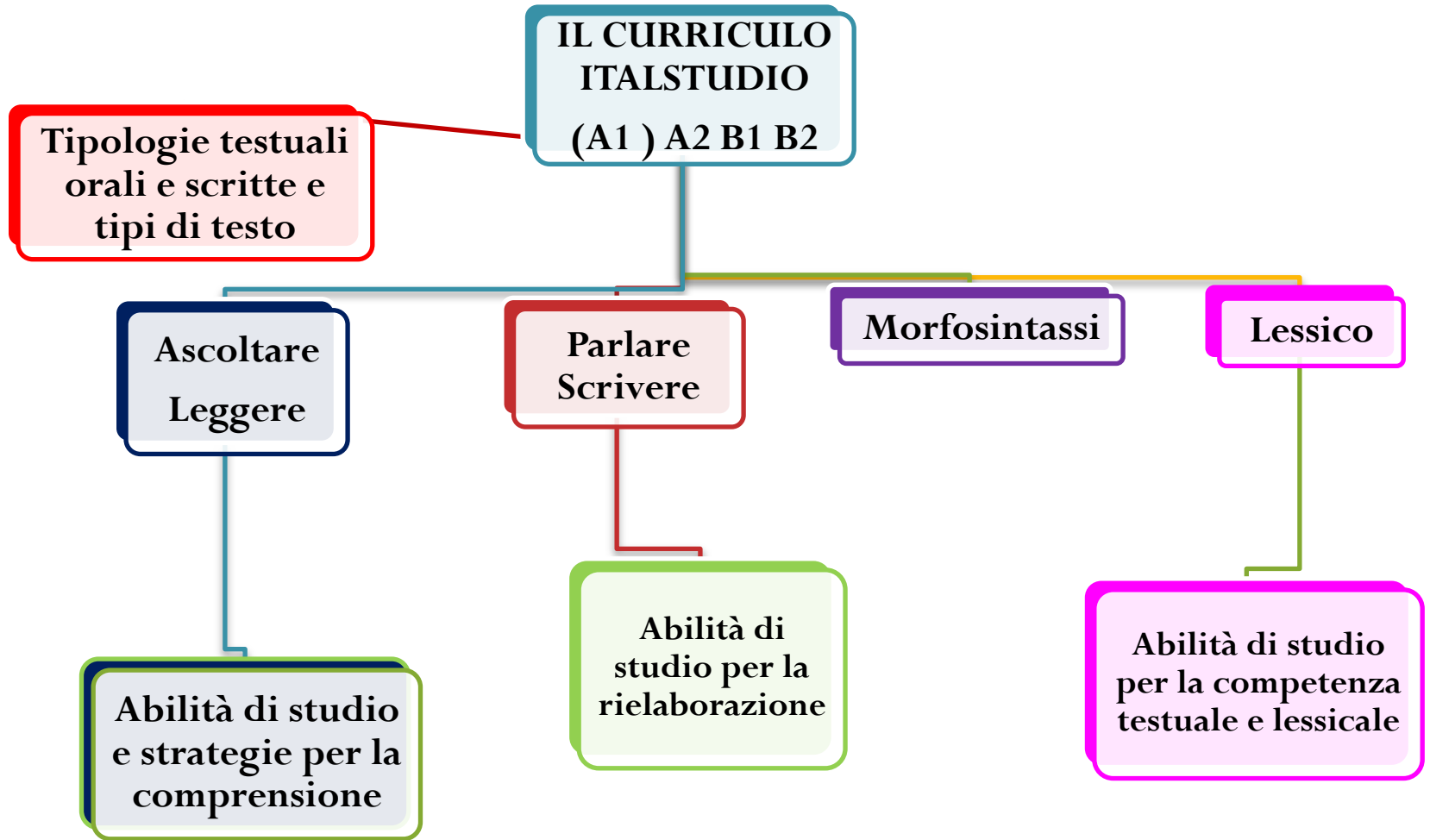
Che cosa si può fare sul piano didattico ?

- Rendere evidenti **gli elementi di intersezione** nell'educazione linguistica a fini di studio **in italiano L1 e in L2,**
- Utilizzare metodologie e tecniche didattiche più adatte a costruire **lezioni disciplinari più inclusive,** più adatte a rispondere ai bisogni specifici dei diversi studenti, dai deboli agli eccellenti, (per quanto possibile.)
- **dare maggiore centralità allo studio di lingua e contenuti IN TUTTE LE DISCIPLINE**
- Per questo: è necessario **aggiornare la metodologia didattica** in ogni disciplina

Obiettivi comuni a tutte le discipline



I SILLABI della Certificazione



**3 TECNICHE DIDATTICHE PER
L'INSEGNAMENTO DELL'ITALIANO L2
PER DIFFERENZIARE SENZA
FRAMMENTARE**

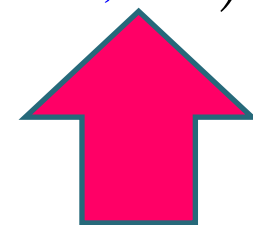
Il vassoio dello chef e il lesson designer



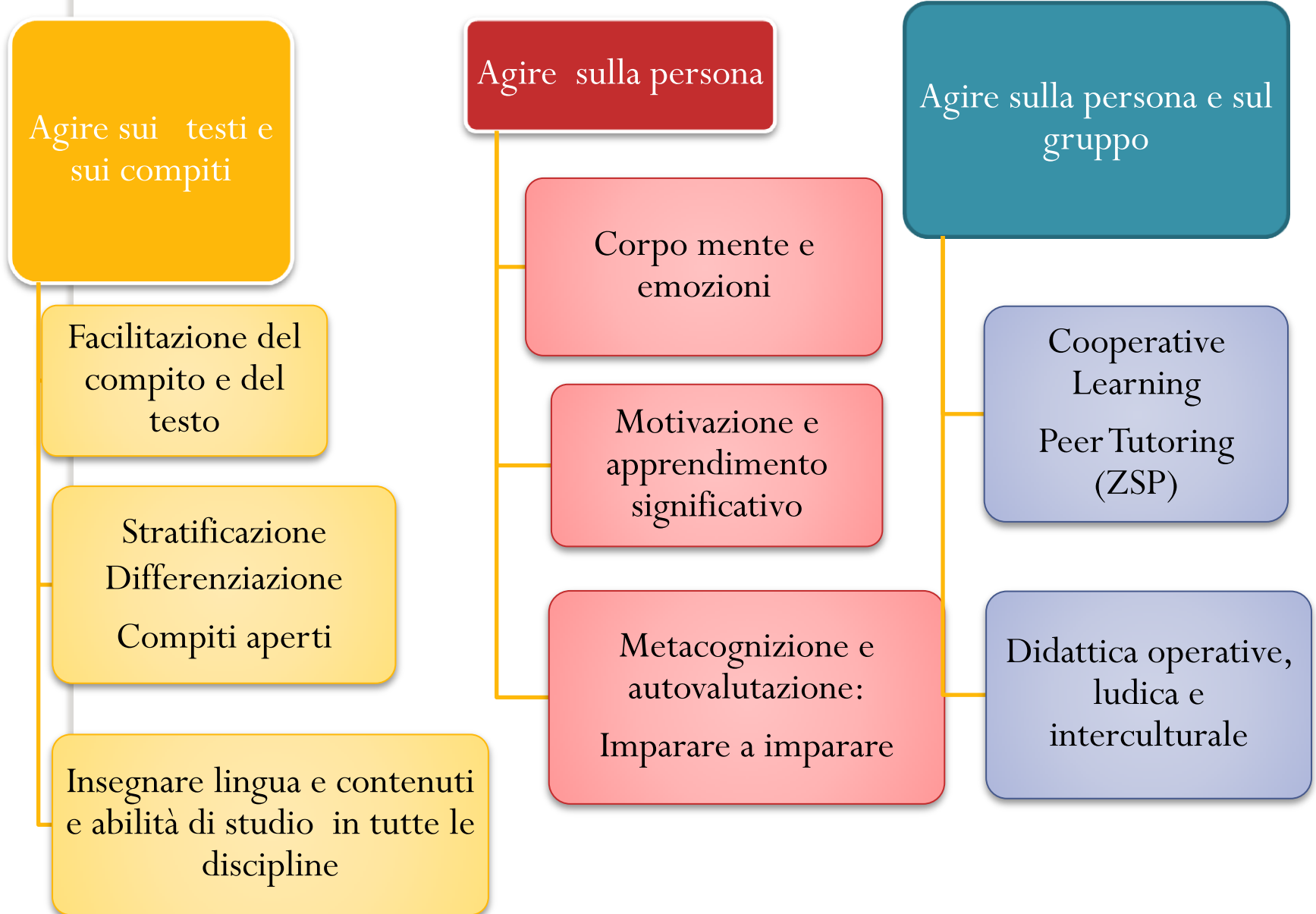
- **Pluralità di strumenti metodologici, linguaggi e tecniche didattiche** : un fondamentale bagaglio (tecnico) del docente per creare **l'accessibilità** in una cornice di riferimento comune

Il concetto di accessibilità didattica

- **Accessibilità**: termine usato spesso nel campo della tecnologia per riferirsi a tecniche informatiche che rendano un **prodotto facilmente fruibile** anche a persone con forme di disabilità e difficoltà
- **Accessibilità (glotto)didattica**: l'insieme di accorgimenti metodologici e delle strategie (glotto)didattiche che il docente (di lingua) può mettere in campo per rispondere a un bisogno speciale (Daloiso, 2013)
- Concetto **valido per tutte le didattiche**, sia rispetto ai contenuti che alle **competenze disciplinari** specifiche, sia rispetto alla loro **dimensione linguistica**.



Il vassoi dello chef: un quadro d'insieme



F. Caon, V. Ongini, *L'intercultura nel pallone. Italiano L2 e integrazione attraverso il gioco del calcio*, Sinnos 2008

Un esempio di percorso didattico fra **inclusione** e **personalizzazione**

Le parole-chiave

apprendimento significativo, multisensorialità, ludicità, collaborazione tra pari, transdisciplinarietà, stratificazione

- http://venus.unive.it/italslab/modules.php?op=modload&name=ezcms&file=index&page_id=453

L' apprendimento significativo: aspetti relazionali

- È basato **sull'esperienza** e capace di destare gli **interessi vitali** del soggetto che apprende;
- di conseguenza aumenta e produce **automotivazione** e può contribuire a modificarne il comportamento
- Comporta una **partecipazione globale** della **personalità** del soggetto, sul piano conoscitivo e emotivo
- Può essere **autovalutato** dal soggetto, il quale sa se ciò che sta apprendendo soddisfa i suoi bisogni o meno.

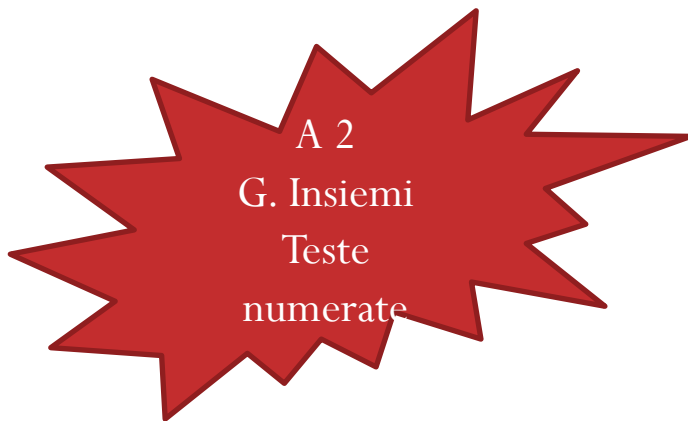
(Psicologia umanistica, Carl Rogers anni '70)

L'apprendimento significativo: aspetti cognitivi

- L'apprendimento significativo è **olistico**, coinvolge la **sfera cognitiva emotiva, affettiva e sociale** > la **memoria** è una **rete di associazioni** e si nutre di dettagli, sensazioni, pensieri emozioni.
- È un processo **costruttivo**: le **nuove informazioni si integrano** con la **rete di concetti** preesistenti nella struttura cognitiva della persona;
- La qualità dell'apprendimento in termini di **persistenza nella memoria** è condizionata in senso positivo o negativo dalla **motivazione** (soprattutto intrinseca: interesse, bisogno, piacere)

Ausubel (1968), Novak (1998)

Corpo, mente e apprendimento



2			7				
	8			1			9
	7			8	2	3	
	5	4	7	2			
2				9			4
			6	5	9	1	
	4	6	9			5	
7			5			3	
				3			2

II GIOCO DEGLI INSIEMI

Lavorate a gruppi di 3: lo scopo del gioco è formare il numero maggiore di insiemi di 3 parole che abbiano una caratteristica in comune, a partire dall'elenco che vi diamo, in **10 minuti**.

Punteggio: 1 punto per ogni insieme corretto.

Prima di cominciare, leggete bene le regole e guardate gli esempi.

REGOLE

- Dovete formare quanti più insiemi possibili di **ALMENO** tre parole.
- Dovete trascrivere le parole in un foglio e scrivere accanto la caratteristica che le unisce.
- Le parole possono essere riutilizzate in più insiemi.
- Potete individuare delle parole *uniche*, che hanno caratteristiche particolari che le differenziano da tutte le altre.

ESEMPI PER CLASSIFICARE I NOMI

Casa, maniglia, porta : nomi femminili singolari e appartenenti al lessico della casa.
rosa, deodorante, bagnoschiuma : cose che profumano

Scheda B

Gioco degli insiemi di Galileo 1

osservo	ipotizzare	sedicesimo	angolo	Spagna
cronometro	lunghezza	temperatura	scoperta	litro
Galileo	ampiezza	monarchia	dato	peso
massa	chiodo	goniometro	ipotesi	sommossa
osservazione	legge	formula	tentativi	barocco
numero	Lavoisier	repubblica	prove	filo
diagramma	Luigi	tempo	Cromwell	Parigi
grado	musulmani	Lutero	Guglielmo	diciassettesimo
quindicesimo	Londra	Manzoni	cattolici	peste
dittatura	esperimento	ripetizioni	Einstein	Elisabetta
verificare	Aztechi	centimetro	metro	tredicesima
Francia	termometro	ventesima	vaiolo	Incas
protestanti	rivoluzione	romanico	tabella	conquista
diciottesima	Amsterdam	Maya	Milano	teoria
Richelieu	Inghilterra	chilogrammo	malaria	
rivolta	bilancia	gotico	colonizzazione	

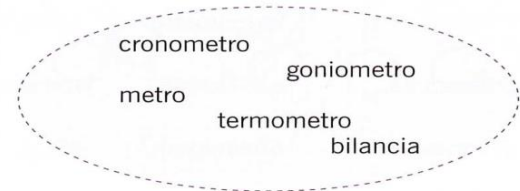
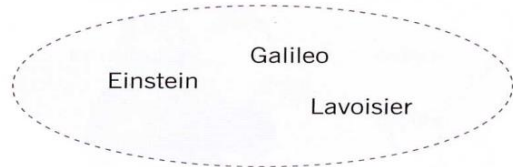
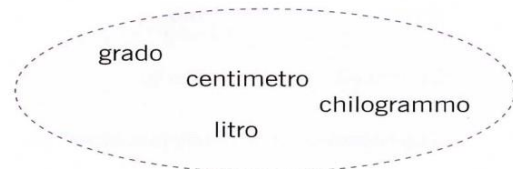
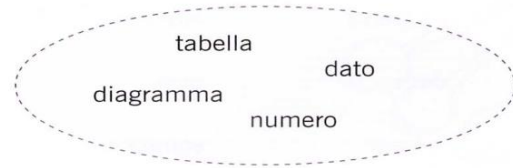
Diverse possibilità per
stratificare questa II
parte:

Individua il criterio;
Abbina al criterio;
Individua il criterio fra
quelli dati;
Crea gli insiemi sulla
base dei criteri;
Definisci i criteri e
costruisci gli insiemi

Scheda C

Gioco degli insiemi di Galileo 2

Individua il criterio che mette insieme le parole degli insiemi



Corpo, mente e apprendimento

- Il corpo è un sistema integrato di funzioni in cui **piano cognitivo e sensoriale** sono strettamente correlati
- La **dimensione fisico-pratica riveste un ruolo di primo piano nei processi di apprendimento**: in ambito neuroscientifico gli esperti concordano: **muoversi è muovere la mente** (Ratey 2000, Jensen 2002, Howard-Jones 2011)
- Il **cervelletto** deputato al **controllo motorio**, posto nella parte posteriore del cervello, pur occupando un decimo del suo volume totale **contiene la metà di tutti i neuroni** (Ivry, Fiez 2000).
- Tra il cervelletto e le altre aree c'è una fitta comunicazione di dati in senso biunivoco : **molte di queste piste neuronali su cui viaggiano le informazioni sono le stesse che veicolano i processi di apprendimento**

IL CERVELLO CHE SENTE E IMPARA

Le strutture cerebrali (talamo, ipotalamo, amigdala,) coinvolte nel processo emotivo durante l'apprendimento assegnano significato emotivo **positivo o negativo** alle esperienze di apprendimento

Solo quelle positive vengono fissate e restano permanenti



Corpo, mente e movimento: la dimensione ludica nella didattica

- Coinvolgimento **fisico, cognitivo, affettivo, sociale e culturale** > per un'acquisizione più stabile e duratura
- Soddisfacimento di un **bisogno primario** > forte motivazione (intrinseca, il piacere) > tempi di attenzione maggiori > allievo protagonista e autonomo
- Multisensorialità
- Uso **autentico** della lingua o di altre conoscenze per uno scopo reale, **immediato** e **motivante**
- Sviluppo delle **abilità sociali**
- Apprendimento tramite problem solving > **sfida** cognitiva, **impegna e diverte** allo stesso tempo
- Apprendere facendo > rispetto di diverse **intelligenze** e **stili di apprendimento**
- Rinforzo dell'autostima
- **Abbassamento del filtro affettivo**

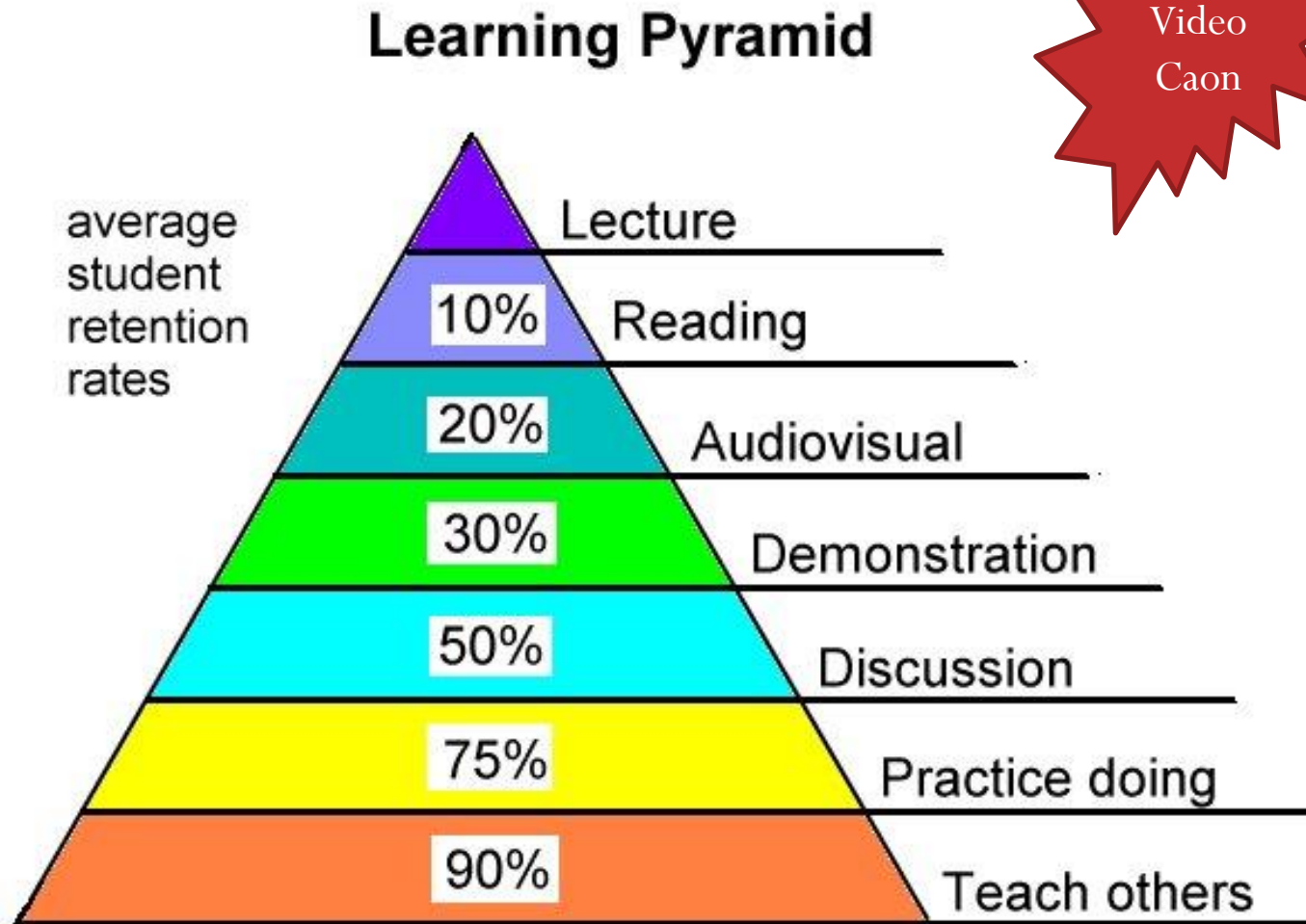
Adulti, gioco e movimento: i punti di forza

- Il **gioco** è un elemento che caratterizza tutta l'**esistenza** dell'uomo: nel tempo cambiano le forme di gioco ma rimane il piacere.
- Il gioco è **piacevole**, stimola la fantasia e la **creatività**, permette all'adulto di far leva su **conoscenze** pregresse e sulla sua **esperienza** di vita
- **Valorizza** la sua **formazione** precedente, la propria storia e cultura, facilita la **relazione** e lo scambio

Adulti, gioco e movimento: I punti di attenzione

- Il **movimento** è, fra gli aspetti salienti della GL, il solo che può non essere sempre efficace con il pubblico adulto
- Introduzione **graduale** e **alternanza** di metodi e tipologie nel rispetto di possibili resistenze per cultura e personalità
- **L'esperienza** accumulata negli anni talvolta è un **ostacolo** al recepire la **novità**, vissuta come **destabilizzante**; spesso, ma non sempre, la diffidenza è in relazione all'età e alla provenienza
- Fondamentale è **l'esplicitazione** degli obiettivi, la negoziazione e la disponibilità al dialogo come scambio tra pari da parte del docente, all'interno del necessario **patto** formativo
- Da privilegiare: **le forme cooperative** che favoriscono socializzazione e confronto tra pari e attività di **problem solving** (ipotesi e verifica in autonomia), la competizione fra gruppi o coppie.
- **Tempi e frequenza**: importante riproporre regolarmente **le attività ludiche** per creare una **routine** e dare modo di familiarizzare con alcune tipologie; da privilegiare inizialmente i momenti di maggior stanchezza, quelli dedicati a introdurre un'unità o al rinforzo e recupero.

Corpo, mente e movimento:



Source: National Training Laboratories, Bethel, Maine

MOVI MENTE:

esempi di attività per tutte le discipline

- 10 piccoli indiani
- La staffetta analitica
- Gioco degli insiemi
- Le trenta domande
- Tris
- Corsa a ostacoli

C. Humphris (a cura di), *Movimente*, Alma ed., 2013

F Caon, S Rutka, *La lingua in gioco*, Guerra, 2004

LE TRENTA DOMANDE

Preparazione :

L'insegnante disegna alla lavagna o su un grande foglio da appendere alla parete una griglia vuota (fig. 1), divisa in 5 categorie come quelle proposte. Prepara poi per ogni categoria cinque o più quesiti (può aiutarsi con gli esercizi proposti nelle schede dei gruppi esperti) su dei post-it che attaccherà alla lavagna coperti (in alternativa i quesiti possono essere scritti progressivamente alla lavagna o sul foglio dall'insegnante stessa nella casella prescelta dall'alunno di turno).

Svolgimento del gioco:

- La classe è divisa in due squadre. A turno un componente di una squadra sceglie un quesito a cui rispondere, dando le coordinate della griglia: ad esempio: “Vero o falso n. 3.”.
- L'alunno risponde, oralmente o scrivendo la risposta alla lavagna quando necessario, senza l'aiuto dei compagni. Se la risposta è corretta la squadra ottiene 2 punti. Se la risposta è sbagliata, possono rispondere i compagni di squadra, ottenendo così 1 punto. Nel caso in cui la squadra non sia in grado di rispondere, può rispondere la squadra avversaria guadagnando 1 punto.

Variante

- Una volta che i ragazzi sono diventati esperti a giocare, si può proporre a ogni squadra di preparare la griglia e i quesiti per la squadra avversaria.

	Vero/falso	Domande aperte	Riordina la frase	Spiega la parola	Correggi l'errore	Completa la frase con le parole giuste
1	Colombo partì nel 1492 dal porto di Palos	Chi aiutò Colombo a realizzare il suo viaggio?	Scoprì 1492 Colombo America l'	circumnavigare	Nel 1453 gli Arabi conquistarono Costantinopoli	Colombo pensava che la terra fosse, perciò decise di navigare verso per raggiungere
2	Il sole gira intorno alla terra	Qual è il pianeta più grande?	di la ruota attorno est all'asse Terra rotazione da ovest verso terrestre	latitudine	La terra ha sempre la stessa velocità di rotazione	La Terra ruota intorno all'asse che unisce polo nord e polo
3						

Rielaborato da . F. Caon, S. Rutka, *La Lingua in Gioco*, Perugia, Guerra Ed, 2004

SEMPLIFICAZIONE E FACILITAZIONE

VIZIO O VIRTÙ?

Cfr. P. Balboni, *Un approccio etico alla facilitazione nell'apprendimento linguistico* in Caon F. (a cura di), *Facilitare l'apprendimento dell'Italiano L2 e delle Lingue Straniere*

P. Balboni, *Conoscenza, verità, etica nell'educazione linguistica*, Guerra 2013

All'apparire del vero, tu, misera, cadesti

Un concetto **ambiguo**, perché soggettivo: è **flessibile**

- **Vizio**: rende deboli quando *crea l'illusione che esistano scorciatoie*: la lingua vera non è semplificata, la realtà o i contenuti di una disciplina non lo sono.
- **Virtù**: fortifica se aiuta ad affrontare il “vero”, la complessità della lingua o di una disciplina e punta **all'autonomia consapevole e all'assunzione di responsabilità**
- **Ponte**: **sapere quando e quale** facilitazione fare, per sostenere la motivazione intrinseca dei **più deboli** e accompagnare il passaggio al “vero”
- Per alzare la sfida dell'apprendimento; **non è sinonimo di didattica a bassa richiesta cognitiva**: è necessario applicare tecniche didattiche in grado di stimolare il giusto livello di domanda cognitiva



Facilitare lingua e compiti: quando?

1 La facilitazione del compito

- per affrontare un **compito (linguistico) impegnativo**:

Es leggere un testo autentico di storia per ricercare le informazioni principali con aiuto di immagini

2 La facilitazione del testo, che elimina elementi di complessità testuale

- Per gli stranieri: come **strumento-ponte** e di affiancamento al testo autentico
- Per tutti: come mezzo per gestire un **compito cognitivo impegnativo**;

es. individuare informazioni implicite in un testo, creare una mappa, ecc

PER RENDERE ACCESSIBILE IL TESTO

1 AGIRE SUI COMPITI:

Scomposizione del compito in più sottocompiti di graduale complessità

- per graduare le difficoltà di comprensione e di esecuzione **senza eliminarle**
- per guidare l'osservazione (noticing) e aiutare così la riflessione sul processo
- Per facilitare studenti che hanno bisogni specifici (tempi lunghi, maggiore diluizione del carico cognitivo, difficoltà linguistiche)

Due strategie per agire sui compiti

Differenziazione :

- si realizza attraverso **attività variate** che puntano, o per operazioni cognitive richieste o per canali sensoriali attivati, a **valorizzare i diversi stili cognitivi e d'apprendimento e le diverse intelligenze.**

Stratificazione:

- è applicata a uno stesso compito con difficoltà linguistica o cognitiva crescente (esercizi internamente stratificati) o, a partire da uno stesso input, con esercizi realizzati con tecniche diverse, di **maggiore o minore difficoltà linguistico-cognitiva**.

ESEMPIO DI STRATIFICAZIONE E SCOMPOSIZIONE DEL COMPITO

1a Segna con una X le frasi vere.

- a) La Terra si muove sempre alla stessa velocità.
- b) La sua rotazione completa dura un giorno.
- c) Una delle conseguenze del moto di rotazione della Terra è l'alternarsi delle stagioni.
- d) Il circolo di illuminazione è il confine fra la zona buia e quella illuminata della terra.
- e) I crepuscoli sono l'alba e il tramonto.
- f) Il sole e le stelle si muovono insieme alla terra.
- g) L'effetto Coriolis è la deviazione della traiettoria della terra a causa delle maree e dei venti.

1b Rileggi il testo per cercare le informazioni che ti servono e correggi le frasi sbagliate.

.....

.....

.....

.....

Esempio di attività stratificata a compito eleggibile (F.Caon)

Durante l'ascolto di un testo :una canzone ma anche una **spiegazione di cui si dà agli studenti una sintesi scritta**

A Cancella le parole sbagliate

B Cancella le parole sbagliate e riscrivi le parole corrette

C. Inserisci le parole mancanti

D 1. Scrivi tutti i verbi che senti nella canzone/

D 2 Prendi appunti sotto a ogni titolo di paragrafo (aperto)

UN ESEMPIO DI DIFFERENZIAZIONE e STRATIFICAZIONE


Dopo aver ascoltato o letto un racconto (adattabile a tutte le discipline)

COMPITO:

- Riordina le immagini (trasversale, cognitivo)
- Disegna le parole che hai imparato
- **Disegna la storia**
- Scrivi un parola o più parole per ogni immagine
- Scrivi una frase per ogni immagine
- Completa le frasi sotto ogni immagine (chiuso)
- Guarda le immagini e racconta la storia
- **Scrivi una storia di almeno 30 righe** (poi inventane tu una simile)

OBIETTIVI:

- Graduale difficoltà linguistica e cognitiva
- Ognuno può **scegliere** (autovalutazione)
- Tutti **svolgono** il compito
- Tutti fanno qualcosa di **adatto** e **significativo** per il loro percorso di apprendimento



STRATEGIE
ESSENZIALI PER LA
GESTIONE DELLA
CAD (Caon, 2006)

Il compito aperto e il pensiero “divergente”

- Attività che prevedono più risposte possibili, spesso basate su *problem solving* o su giochi d'insiemistica
- Un esempio: *caccia all'intruso a oltranza* (Caon Rutka 2004, pp83-85)

BLU ARANCIA VERDE AZZURRO ROSSO

IL LO GLI LA MA L'

Triangolo quadrato rettangolo rombo trapezio cerchio

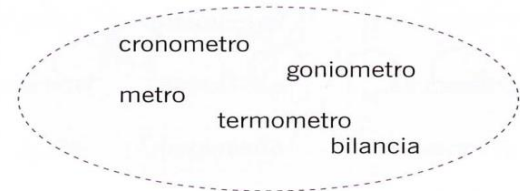
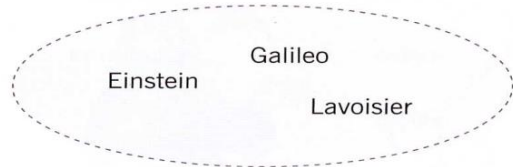
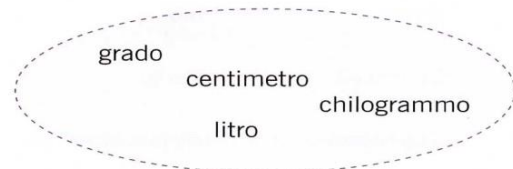
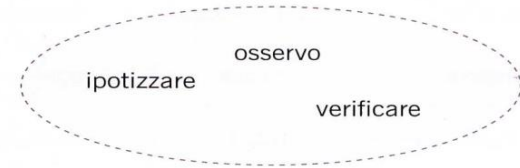
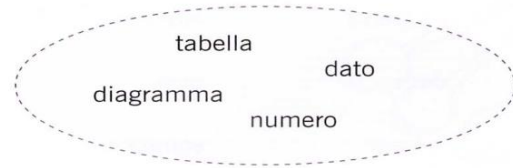
Diverse possibilità per stratificare questa II parte:

Individua il criterio;
Abbina al criterio;
Individua il criterio fra quelli dati;
Crea gli insiemi sulla base dei criteri;
Definisci i criteri e costruisci gli insiemi

Scheda C

Gioco degli insiemi di Galileo 2

Individua il criterio che mette insieme le parole degli insiemi



Stratificazione del compito: abilità di studio

Saper scrivere un riassunto

Indice delle attività

1. Scrivere un riassunto cancellando nel testo le informazioni accessorie (contrazione del testo).
2. Collaborare con i compagni per preparare la scrittura di un riassunto attraverso la contrazione del testo.
3. Scrivere un riassunto completando gli incipit delle sue frasi principali.
4. Scrivere un riassunto sottolineando nel testo le informazioni secondo il livello di importanza.
5. Scrivere un riassunto sulla base di una scaletta data o costruita dallo studente (per esempio trasformando in domande i titoli dei paragrafi e dei sottoparagrafi).
6. Scrivere un riassunto sulla base di informazioni raccolte precedentemente in una mappa, in una tabella o sotto forma di appunti.
7. Scrivere un riassunto sulla base delle informazioni evidenziate nel testo secondo un criterio dato.

ESEMPI DI SCOMPOSIZIONE DEL COMPITO

- **PRENDERE APPUNTI**
- **FARE UN RIASSUNTO**

9a. Cancella con una matita tutte le parole e le frasi di ogni paragrafo della fiaba di Evelyne (es. 3) che non ti sembrano importanti per capirne il contenuto principale. Prima di cominciare, leggi il contenuto del box a fianco e poi osserva l'esempio.

1. ~~il mio nome è Evelyne: ero una bellissima rana. Avreste dovuto vedermi quando ero giovane. Mi chiamavano "la rana di velluto". Col mio gracidio facevo innamorare tutti i rospi. Non c'era stagno dove non si parlasse della mia bellezza e della mia voce. Ero una rana felice e di successo. Solo gli inventori di fiabe possono immaginare come infelice l'esistenza della nostra specie.~~

► **Teoria 11**
Scrivere un riassunto

STRUMENTI PER LO STUDIO:
Saper scrivere un riassunto: ridurre un testo cancellando parole e frasi

Ci sono tanti modi diversi per imparare a scrivere un **riassunto**. In questa Unità ti proponiamo di lavorare sul testo, cancellandone una parte. In altre Unità imparerai altre strategie.

Per scrivere un buon riassunto è necessario prima di tutto imparare a **distinguere le informazioni principali**, senza le quali si perderebbe il senso del testo, **da quelle secondarie**, che possono essere eliminate senza cambiare il significato generale del testo.

Un buon modo per **allenarsi** a riconoscere le informazioni principali è quello di **cancellare** con una matita tutte le parole o le frasi di un testo che non sembrano importanti per capirne il contenuto. Poi prova a riscrivere il testo utilizzando le parole rimaste, aggiungendo solo le parole necessarie a collegarle fra loro.

9b. Confronta il tuo testo con quello di uno o più compagni. Chi è riuscito a cancellare più parole? Discutete per capire che cosa potete ancora eliminare dal vostro testo senza togliere le informazioni importanti.

► **COMPRENDERE... *MaggiorMente***

► **Teoria 10**
Prendere appunti

6b. Rileggi il paragrafo 1 del testo (esercizio 6a) e aggiungi agli appunti le informazioni secondarie. Le parole chiave sottolineate in nero nel testo ti aiutano.

Vantaggi di un buon matrimonio →

.....
.....
.....



STRUMENTI PER LO STUDIO:
Saper prendere appunti da un testo scritto

- Per scrivere e organizzare buoni appunti:
- scrivi solo ciò che è importante: le **idee principali** e alcuni dettagli chiave;
 - scrivi **frasi semplici e brevi**, eliminando le parole che non servono a capire il contenuto (articoli, congiunzioni, preposizioni, avverbi, ecc.);
 - evidenzia le **parole chiave**;
 - usa **abbreviazioni e simboli**; abbrevia i nomi di città e Stati; usa le iniziali dei nomi di persona dopo averli scritti per intero la prima volta;
 - **controlla l'ordine** delle informazioni ed evidenzia i collegamenti logici tra concetti e dati con frecce, lettere, numeri, linee;
 - rileggi e riscrivi subito gli appunti poco chiari usando, quando è possibile, parole tue.

ESEMPIO di compito supportato per la comprensione e la rielaborazione dei CONTENUTI

**Completare una mappa con
parole e frasi date,
aggiungendo i connettivi
causali e conclusivi.**

Pg 10 MODULO DI SCIENZE

PAG 14 MODULO DI SCIENZE

**Scrivere un riassunto con l'aiuto di
una mappa e di una scaletta (2)**

unità

9

La preposizione

1 Come funziona la preposizione



Al testo che segue sono state tolte delle parole fondamentali. Insieme a un compagno, prova ad agglungere ciò che manca.

Titolo: Il giro più pazzo del mondo

Autore: Scarlett Thomas

Edizione: Newton Compton



Trama: Luke è un ragazzo brillante e simpatico, ma è costretto 1 vivere chiuso 2 casa 3 quando è nato, perché è allergico 4 luce 5 sole. Le sue uniche finestre 6 mondo sono la TV, Internet e le visite serali 7 Julie, la sua migliore amica. Luke, però, ha deciso che deve guarire e trovare una cura 8 la sua malattia; così quando un guru gli assicura che può risolvere il suo problema e lo invita 9 raggiungerlo 10 Galles, il ragazzo non ha più scuse 11 tirarsi indietro: dovrà uscire 12 sua stanza e fare i conti 13 il mondo esterno. 14 bordo 15 un furgoncino Volkswagen e 16 compagnia 17 Julie e altri quattro amici Luke si mette 18 viaggio 19 stradine 20 campagna inglese, fasciato 21 una tuta spaziale improvvisata, 22 proteggersi dal sole. 23 un terribile nubifragio e 24 la loro vecchia vita finalmente alle spalle, Julie e Luke si lanciano 25 un'incredibile avventura che li cambierà 26 tutta la vita...
[adattato da www.diariodipensieripersi.com]

Le parole eliminate sono delle preposizioni. Secondo voi, osservando il testo prima e dopo il vostro intervento, che cosa fanno le preposizioni?

- Agglungono qualcosa al significato di un verbo o di un aggettivo.
- Mettono in relazione parole e frasi.
- Aiutano la coniugazione dei verbi irregolari.

Come hai potuto notare, le preposizioni collegano le diverse parti del discorso creando fra esse delle relazioni: in questo modo contribuiscono a rendere il testo comprensibile.

Se osservi ancora più attentamente, vedrai che le preposizioni possono essere utilizzate insieme a diversi tipi di parole: prima di un **nome** o di un **pronome**, oppure prima di un **verbo all'infinito**:

- Luke si mette **in** viaggio, fasciato in una tuta spaziale improvvisata, **per** proteggersi dal sole. **Per** lui sta per iniziare un'avventura davvero speciale.

Quando precedono un nome o un pronome, le preposizioni introducono i complementi indiretti.

La forma delle preposizioni determina una suddivisione in tre categorie:

- **preposizioni proprie:**
 - ↳ **semplici:** di, a, da, ecc.
 - ↳ **articolate:** del, al, dal, ecc.
- **preposizioni improprie:** contro, dietro, fuori, lungo, senza, sotto, ecc.
- **locuzioni preposizionali:** a causa di, al posto di, invece di, dietro a, davanti a, prima di, insieme con, ecc.

La **preposizione** è una parte invariabile del discorso che si colloca prima di un nome, un pronome, un avverbio o un verbo all'infinito per creare relazioni tra parole e frasi.

2 Le preposizioni proprie

2.1 Le preposizioni semplici

- A bordo **di** un furgoncino Volkswagen e **in** compagnia di Julie e altri quattro amici Luke si mette **in** viaggio.

Le **preposizioni semplici** sono nove e sono invariabili: di, a, da, in, con, su, per, tra, fra.

2.2 Le preposizioni articolate

- Luke è un ragazzo brillante e simpatico, ma è costretto a vivere chiuso in casa da quando è nato, perché è allergico **alla** luce **del** sole.

Prova a scomporre le due preposizioni articolate dell'esempio precedente. Quali sono i due elementi che le formano? Alla = + Del = +

Come dice il nome, le **preposizioni articolate** sono formate da una **preposizione semplice** e da un **articolo determinativo**. Questi due elementi, fondendosi, in alcuni casi si modificano leggermente: in + il = nel.

A differenza di quelle semplici, le preposizioni articolate sono variabili: concordano nel genere e nel numero con il nome a cui si riferiscono.

Le preposizioni che possono creare delle forme articolate sono **a, da, di, in, su**.

Le preposizioni articolate							
	il	lo	l'	la	l	gli	le
a	al	allo	all'	alla	al	agli	alle
da	dal	dallo	dall'	dalla	dai	dagli	dalle
di	del	dello	dell'	della	dei	degli	delle
in	nel	nello	nell'	nella	nei	negli	nelle
su	sul	sullo	sull'	sulla	sul	sugli	sulle

AlternativaMente

Che cosa sono le preposizioni?

Dove sono le **preposizioni** nei titoli di questi film? Prova a sottolinearle.



Le preposizioni hanno forme diverse: le **preposizioni proprie** possono essere **semplici** o **articolate**.

PREPOSIZIONI SEMPLICI



DI - A - DA -
IN - CON - SU - PER -
TRA - FRA

PREPOSIZIONI ARTICOLATE



Placere,
sono **DI**

Placere,
sono **LA**

DELLA

Adesso ricopia le preposizioni **semplici** e **articolate** che hai trovato nei titoli dei film nell'Insieme giusto.

Semplici

.....

.....

.....

Articolate

.....

.....

.....

Le preposizioni possono avere anche altre forme: ci sono infatti tante parole (avverbi, aggettivi, nomi) che possono essere usate come preposizioni e per questo si dicono **preposizioni improprie**.

PREPOSIZIONI IMPROPRIE



SOPRA,
SOTTO, DIETRO, CONTRO,
SENZA, INTORNO, LUNGO,
DURANTE, ECCETTO

Se ne conosci altre,
scrivile qui!

DIFFERENZIAZIONE DEI PERCORSI DI STUDIO

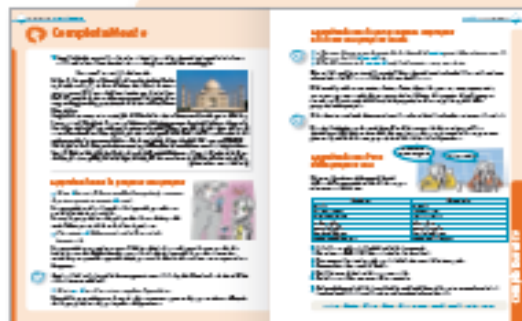


Teoria

Vuoi scoprire come funziona la tua lingua? In questa sezione trovi la spiegazione delle regole e gli esercizi per applicarle subito e verificare se hai capito bene.

AllenaMente

Per allenarti all'uso delle regole, ecco esercizi di diverso tipo, alcuni più facili e altri più difficili, che puoi fare da solo o con uno o più compagni, in classe o a casa. Per divertirti con la grammatica puoi fare i giochi di Ludicamente con i tuoi compagni.



CompletaMente

Per approfondire o scoprire le eccezioni dell'italiano: brevi spiegazioni con esempi ed esercizi di applicazione della regola.

AlternativaMente

C'è qualcosa che non hai capito bene? Vuoi ripassare le regole più importanti o studiarle in modo diverso? Ecco la sezione che fa per te. Utile in classe e per lo studio a casa.





4b. In ogni testo dell'esercizio 4a mancano queste frasi. Rileggi i testi e indica con una X i punti dove inserirli le parti mancanti. Le **congiunzioni** ti aiutano. Poi confronta il tuo lavoro con un compagno.

Testo **A** ed è collezionata dagli appassionati di tutto il mondo.

Testo **B** perché praticamente perfetto.

Testo **C** dopo che ebbe vinto il Compasso d'Oro, il premio più prestigioso del design italiano.



5. Completa le seguenti frasi con le **congiunzioni coordinanti** adatte al contesto. Sono possibili più soluzioni corrette.

1. Parla più forte non sento niente.
2. Mi piacciono la musica classica quella jazz.
3. Questo è un triangolo equilatero, ha tre lati uguali.
4. Guido non c'è a cena stasera, Silvia viene.
5. Sara non va alla riunione e non ci va la sua collega.
6. In frigorifero non c'è carne formaggio verdura; propongo di andare a mangiare fuori.
7. I giovani trovano lavoro con difficoltà, restano più a lungo a casa con i genitori.
8. Prendi un caffè preferisci un succo di frutta?



6a. Completa liberamente con una **frase subordinata** adatta al contesto.

1. Tutti hanno applaudito appena
2. Andremo al cinema dopo che
3. Poiché, oggi i traghetti non partono.
4. Paolo è arrabbiato con il suo miglior amico, perché pensa che
5. È così caldo oggi che
6. Puoi uscire con i tuoi amici, purché
7. Non dovresti rispondere al cellulare mentre
8. Benché, Sandro e Tiziana sono fatti l'uno per l'altro.



6b. Scrivi una o più **congiunzioni di significato equivalente** a quelle delle frasi 3, 5, 6, 7, 8 dell'esercizio 6a.

- | | |
|------------------|------------------|
| 1. Frase 3 | 4. Frase 7 |
| 2. Frase 5 | 5. Frase 8 |
| 3. Frase 6 | |



7a. Scrivi 6 frasi con le **congiunzioni subordinanti** indicate, facendo attenzione all'uso dei verbi; poi confronta il tuo lavoro con un compagno.

1. come se [.....]
2. a meno che [.....]
3. senza che [.....]
4. affinché [.....]
5. ogni volta che [.....]
6. nonostante [.....]



7b. Accanto a ogni frase dell'esercizio 7a, specifica il **tipo** (finale, causale, ecc.) di ciascuna **congiunzione subordinante**.



8. Osserva le Immagini e riordina le frasi per ricostruire ciò che è successo ieri a Roberto. Le **congiunzioni** ti aiutano!



1. Ieri Roberto doveva partire per un viaggio di lavoro.

- Dato che** era in ritardo, una volta sceso dall'autobus, è corso alla biglietteria, chiedendo di poter passare avanti alle altre persona in coda.
- Quando** però è arrivato il momento di pagare, Roberto si è accorto di non avere il portafogli. Qualcuno glielo aveva rubato sull'autobus!
- Perché** è uscito di casa correndo, afferrando la valigia in gran fretta.
- Ma** la sveglia non ha suonato all'ora prevista.
- Mentre** era sull'autobus, Roberto ha guardato l'orologio: solo 10 minuti alla partenza del treno!
- Infatti** l'autobus era in notevole ritardo.
- Quando** è arrivato alla fermata dell'autobus, c'era molta gente.



9a. Nel testo seguente ci sono 3 **congiunzioni sbagliate**: sottolineale.

Io ero il capo della banda. Non so perché fossi io il capo, quindi non credo di essere stato più forte, più veloce o più coraggioso degli altri. Però a scuola scrivevo bei pensieri. Non immaginavo ancora che da grande avrei fatto lo scrittore (nemmeno l'ho scoperto solo a trent'anni, che potevo fare lo scrittore), benché scrivevo bei pensieri. Insieme ai pensieri, avevo le parole, e le parole servono, per fare il capo. Uno senza parole che capo è? Forse è per questo che ero il capo della banda.

[adattato da R. Piumini, *Il processo e il naso*, in AA. VV. *Quando avevo la tua età*, Milano, Bompiani, 1999]



9b. Confronta il tuo lavoro con quello di un compagno e provate insieme a sostituire le **preposizioni sbagliate** con altre corrette (ci sono più possibilità).



10a. Conosci la storia di Matilde, la saggia ragazzina dai poteri speciali con due genitori che la fanno disperare? Insieme a un compagno, osserva l'immagine: che tipi sono i genitori di Matilde, secondo voi? Perché sono la disperazione di Matilde? Poi leggete il testo e scegliete le **congiunzioni** corrette fra quelle proposte.

Matilde desiderava ardentemente **1** **come** / **che** i suoi genitori fossero buoni e affettuosi, comprensivi, onesti, rispettabili e intelligenti. **2** **Ma** / **Allora** doveva accettare il fatto **3** **che** / **in quanto** non avessero nessuna di queste qualità, **4** **nonostante** / **anche se** non era facile. **5** **Però** / **Sebbene** il nuovo gioco che aveva inventato (**6** **ossia** / **oppure** quello di punire uno dei genitori o



entrambi, **7** quando / affinché erano troppo ingiusti) le rendesse più sopportabile la vita. **8** Siccome / Prima che era piccola, l'unico potere che Matilde fosse in grado di esercitare sui membri della sua famiglia era quello dell'intelligenza; grazie a essa poteva batterli tutti. **9** Quindi / Tuttavia, resta il fatto **10** che / quando qualsiasi bambina di cinque anni, in qualsiasi famiglia, deve pur sempre obbedire ai suoi genitori. **11** Così / Ovvero dovette continuare a cenare tutte le sere con pietanze precotte, riscaldate nei contenitori di alluminio, davanti all'odiato televisore. **12** E / Ma le toccò restarsene tutti i pomeriggi sola in casa, **13** nonché / mentre tacere **14** finché / ogni volta che le ordinavano di stare zitta.

[R. Dahl, *Matilde*, Milano, Salani 1989]

- **10b.** I qual di Matilde non sono finiti: anche la direttrice della sua scuola è un tipo un po' particolare... Per scoprirlo leggi il testo e completalo con le **congiunzioni** del riquadro.

altrimenti • perciò • anche se • quando • e • né • e • se • quindi • dopo che

A metà della prima settimana di scuola la signorina Dolcemiele disse alla classe: «Ho una notizia importante da darvi, **1** ascoltate attentamente. La direttrice verrà da noi ogni giovedì alle due, **2** avremo finito di pranzare. **3**, domani la signorina Spezzindue farà lezione al posto mio; **4** sarò presente, potrò solo assistere in silenzio.»

«Vi avverto – continuò la signorina Dolcemiele – la direttrice è severissima. **5** vi rivolge una domanda, alzatevi in piedi. **6** parlate solo siete interrogati. Non discutete con lei, non rispondete male, **7** cercate di fare gli spiritosi con lei, **8** la farete arrabbiare; **9** **10** la direttrice si arrabbia saranno guai per tutti.»



[adattato da R. Dahl, *Matilde*, Milano, Salani 1989]

- **10c.** Secondo te, cosa pensano di lei i compagni di Matilde? Troppo studiosa? Troppo noiosa? Oppure... Per saperlo, leggi il testo e completalo con le **congiunzioni** opportune, seguendo le indicazioni che trovi alla fine del testo. A volte sono possibili più soluzioni. Per aiutarti, controlla le tabelle alle pp. 476-478.

Una delle migliori qualità di Matilde era questa: chi la incontrava per caso e chiacchierava un po' con lei pensava **1** fosse una normalissima bambina di cinque anni e mezzo. **2** la sua straordinaria intelligenza non era affatto evidente, **3** lei non si metteva certo in mostra. Chiunque avrebbe detto «Che bambina tranquilla ed educata», senza avere la minima idea di **4** fosse brillante, **5** non avesse iniziato una discussione sulla letteratura o sulla matematica. Per Matilde, **6**, non era difficile fare amicizia e tutti i suoi compagni le volevano bene, **7** sapessero che era particolarmente intelligente, **8** avevano assistito all'interrogazione il primo giorno, e sapessero anche che aveva il permesso di leggere in silenzio i suoi libri, **9** gli altri facevano lezione. **10** a quell'età i bambini non si pongono troppi problemi. Sono troppo presi dai propri sforzi e dalle proprie lotte per preoccuparsi davvero di quello che fanno gli altri, e perché.

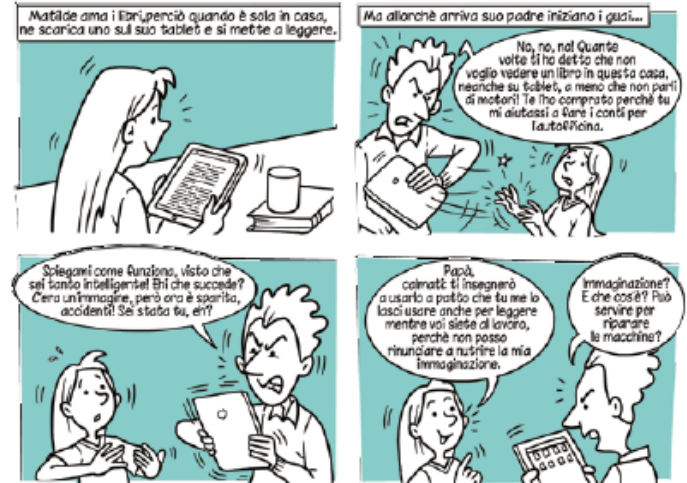
[adattato da R. Dahl, *Matilde*, Milano, Salani 1989]

- 1.** Introduce un'affermazione. **2.** Introduce una spiegazione della frase precedente specificandola. **3.** Unisce due frasi coordinate. **4.** Introduce una domanda indiretta. **5.** Introduce un'eccezione. **6.** Introduce una conclusione logica di quanto affermato nella frase precedente. **7.** Introduce una condizione nonostante la quale quanto espresso nella frase principale si avvera. **8.** Introduce una causa di quanto espresso nella frase precedente. **9.** Introduce un'azione che si svolge allo stesso tempo dell'azione precedente. **10.** Introduce una contrapposizione rispetto a quanto espresso nella frase precedente.

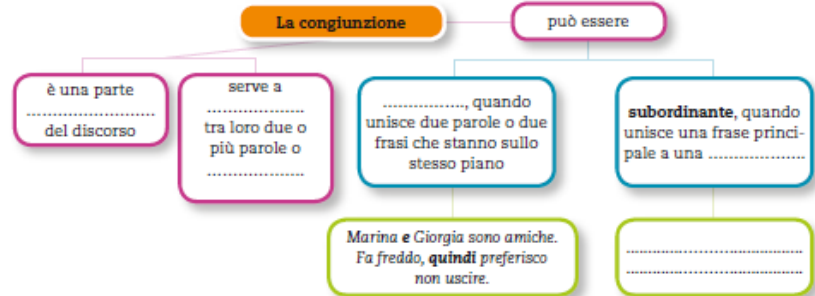


- 11.** Insieme a un compagno, sul quaderno, fai l'analisi grammaticale delle **congiunzioni** presenti nel fumetto. Sono in tutto **16**.

Il tempo passa e anche Matilde ora ha il suo tablet, su cui legge i suoi adorati libri.



- 12.** Insieme a un compagno completa la mappa con le parole e gli esempi mancanti per fare il punto sulla **congiunzione**. Poi, per controllare il vostro lavoro, rileggete la tabella **Schematicamente** a p. 479. Come è andata, secondo voi?





13. Un po' più difficile! Prova, insieme a un compagno, a completare questa seconda mappa, scrivendo i **tipi di congiunzione** o le frasi d'esempio mancanti. Poi, per controllare il vostro lavoro, rileggete la tabella **Schematicamente** a pag. XX. Questa volta, tutto bene?

Le congiunzioni hanno diverse funzioni

coordinanti

1:
Al cinema viene pure Anna.

2 **disgiuntive**:
.....

3:
Leo è bello ma antipatico.

4:
Fa freddo, quindi resto a casa.

5 **correlative**:
.....

6 **esplicative**:
.....

subordinanti

1 **avversative**: Anziché lavorare oggi dormo.

2:
Sono in ritardo, perché la sveglia non è suonata.

3 **finali**:

4 **temporali**:

5 **concessive**:

6 **interrogative**:

7:
Non sanno se

8 **consecutive**:
Sono così triste

9 **condizionali**:

10 **dichiarative**:



LudicaMente



1. MATCH

Preparazione

- Formate coppie di squadre di 3/4 studenti e nominate un direttore di gioco per ogni tavolo.
- Ogni squadra scrive il nome dei propri membri su un foglietto e su altri foglietti scrive **12 congiunzioni**. Intanto il direttore di gioco prepara dei foglietti con **10 argomenti** a piacere (natura, scuola, musica, fumetti, tempo libero, ecc.)
- Le 2 squadre confrontano i foglietti con le congiunzioni e sostituiscono quelle che si ripetono. Aiutatevi con le tabelle alle p. 476-478.

Come si gioca

- Il direttore sorteggia 2 foglietti con i nomi di un membro di ogni squadra, un argomento e **3 congiunzioni**.
- I due compagni sorteggiati avranno 1 minuto di tempo per formare un'unica frase sull'argomento utilizzando le 3 congiunzioni in modo corretto.
- Gli altri compagni possono suggerire sottovoce. Attenzione: le frasi non possono essere scritte. Si prosegue così per più giri, finché le congiunzioni non sono terminate.
- Il direttore di gioco valuta la correttezza delle frasi e assegna un punto per ogni frase corretta. Se avete dubbi chiedete all'insegnante o consultate il libro.
- Vince la squadra che ottiene il punteggio maggiore.
- Se le due squadre finiscono in parità e volete proseguire il gioco: ogni squadra pesca 7 congiunzioni e per ciascuna deve dire qual è la sua funzione (coordinante o subordinante) e di che tipo è (causale, temporale, avversativa, ecc.). Attenzione: alcune congiunzioni, come perché, possono essere di più tipi (causale, finale, ecc.). Un punto per ogni risposta esatta.



2. LE TRENTA DOMANDE

- Per fare questo gioco seguite le istruzioni dell'insegnante.

